EDIZIONE PER LA MILANO-SANREMO

NUOVA

EDIZIONE PER LA MILANO-SANREMO

TORINO
Anno V - Numero 66
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-945

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19-20 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. p...)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-609, 50-990, 52-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 450 - Necrol. L. 100 (dir. fisse addizionali L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. rec. rubriche... ediz. lunedì: aumento
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. ... semestre L. 3600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3850, trimestre L. 1800. — Copia arretrata: prezzo doppio

DE GASPERI a Castelgandolfo

Per la eventuale crisi il Presidente ha dichiarato: "Abbiamo tempo di riflettere,, Villabruna precisa la posizione dei liberali

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio si è recato stamane a Castelgandolfo, dove ha trascorso la giornata odierna concedendosi un quasi completo riposo.

De Gasperi non ha alcuna fretta di affrontare il problema della compagine ministeriale. « E' la Settimana Santa e abbiamo tutto il tempo di riflettere. Non capisco perchè volaltri giornalisti, vogliate affrettare i tempi », ha detto uscendo dalla sua abitazione ieri mattina per andare ad ascoltare in S. Pietro la Messa della domenica delle Palme. Senza dubbio la riflessione sarà lunga, in questa fase che tutti definiscono di precrisi e De Gasperi avrà così tempo a modo di orientarsi nel vespaio in cui praticamente si trova il Governo. Ieri mattina nella sua abitazione, in via Bonifacio VIII, egli ha ricevuto Pella e Andreotti. Con il ministro del Tesoro ha parlato di questioni attinenti al suo dicastero (a Londra, fra l'altro, c'era da dirimere la questione dei crediti italiani congelati in Gran Bretagna); ma sul colloquio si fanno molte congetture perchè, fra gli altri, i nomi dei probabili eventuali successori di De Gasperi è corso in questi giorni anche il nome di Pella.

Anzi sarebbe la candidatura che De Gasperi avrebbe «in pectore»; in altre parole, se la crisi dovesse essere aperta il Presidente si farebbe per qualche mese da parte e vedrebbe volentieri Pella costituire un « governo dei 100 giorni » sul tipo di quello di Queuille in Francia. Poi, dopo le elezioni, a seconda delle indicazioni che fornirebbe il corpo elettorale, De Gasperi si farebbe nuovamente avanti per formare il suo nuovo Gabinetto, il settimo della serie.

Si tratta, ripetiamo, di congetture e lo stesso Pella, uscendo dall'abitazione di De Gasperi, ha tenuto a sottolineare che nel colloquio si era parlato di questioni tecniche.

« Mi sono intrattenuto con il Presidente — egli ha detto — sui problemi economici che sono stati toccati nei corso dei colloqui di Londra: ne ho tratto l'impressione che nella capitale britannica si sia verificato veramente un riavvicinamento tale da avere riflessi importanti sullo sviluppo della cooperazione internazionale, anche economica, e sul consolidamento della pace ».

Per i crediti in sterline Pella ha lasciato intendere che esso non rappresenta più un problema preoccupante: «Magari avessimo maggiori crediti» egli ha detto.

Dopo Pella, il Presidente si è intrattenuto lungamente con Andreotti, che può considerarsi il suo più diretto collaboratore, e che lo ha messo al corrente della situazione politica venutasi a creare nella scorsa settimana.

Martedì ci sarà l'annunziata riunione della direzione del P.S.L.I. ed è evidente che, prima di orientarsi in un senso o nell'altro, De Gasperi voglia sapere come si svolgeranno le discussioni a Palazzo Baracchini, intorno al documento Romita-Saragat per l'unificazione. Che fra i socialdemocratici vi siano delle notevoli perplessità sull'opportunità di fare l'unificazione in questo momento è noto. Si sa già che i due ministri socialisti Lombardo e Ivan Matteo Lombardo contro l'uscita del Governo e si pensava che D'Aragona, — che ha sempre una notevole influenza in seno al suo partito — fosse dalla parte di Saragat. Ma egli ha detto al congresso provinciale di Milano: « L'uscita dei rappresentanti del P.S.L.I. dal Governo aprirà una crisi che non si presenta certo di facile soluzione. Ecco perchè dovremo ben maturare il problema della unificazione ».

Molti socialdemocratici non vogliono, oltre tutto, una crisi di Governo, perchè pensano che una eventuale inclusione dei liberali coalizzerebbe, in seno al nuovo Gabinetto, le correnti moderate della D. C. a tutto scapito dei problemi sociali e delle riforme di struttura.

Ma Villabruna ha tenuto a tagliar corto a queste voci. E in un discorso pronunciato ieri a Forlì ha detto: « L'eventuale uscita dei saragattiani dal Governo è questione estranea e indipendente dall'indirizzo assunto dal Partito Liberale ».

La data del Consiglio dei Ministri non è stata ancora fissata.

In merito alle vicende socialdemocratiche De Gasperi non ha voluto fare alcun cenno, nonostante che vi fosse stato tirato per i capelli dai giornalisti che hanno lungamente montato la guardia alla sua abitazione. Ad un certo momento, per aviare il discorso, il Presidente ha domandato scherzosamente: « Nessuno di voi si chiama Giuseppe? ». Nessun Giuseppe era fra i giornalisti e la risposta fu questa: « I due Giuseppe del giorno sono Giuseppe Saragat e Giuseppe Romita ». E De Gasperi pronto: « A quei due Giuseppe farò, come al solito, i miei auguri ». « Auguri per la unificazione? » ha chiesto ancora qualcuno. La risposta, stavolta, non è venuta.

Sforza, tornato ieri sera da Londra e Parigi, in alcune dichiarazioni all'Ansa ha affermato tra l'altro che, « in un mondo di cui il Mediterraneo può ridiventare il centro, può darsi che passeremo ai nostri figli un'Italia ancora più autorevole di quella che fu trenta anni fa ».

Ha poi detto che l'incontro di Londra ha migliorato la nostra posizione internazionale, rilevando che esso significhi per la nostra industrie e le nostre maestranze l'ammissione dell'Italia nel Comitato supremo delle materie prime e sottolineando il contributo dell'Italia a che si firmi al più presto il Patto del carbone e dell'acciaio « che costituirà la più alta affermazione raggiunta finora da una unione politica ed economica europea ».

Ha infine dichiarato che per Trieste « la sola cosa cambiata è che prima, secondo la dichiarazione tripartita, noi dovevamo intenderci con la Russia, mentre ora possiamo cercare di provocare un previo accordo con la Jugoslavia ».

Il piano Schuman siglato stamane

PARIGI, lunedì sera.

I capi delle sei delegazioni interessate hanno siglato alle 12,10 di stamane il Piano Schuman. La cerimonia ha avuto carattere privato. Le delegazioni rappresentano i seguenti paesi: Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Il documento consta di 107 pagine.

Insieme, è stato siglato un accordo riferentesi al periodo che precederà la piena attuazione del patto.

COLPO DI SCENA NEGLI ULTIMI TRENTA CHILOMETRI

Bobet trionfa a Sanremo dopo una travolgente fuga da Capo Berta

Fughe su fughe nei primi chilometri - Tentativi di Koblet, Serse Coppi e Van Steenbergen - Claudio Ricci primo sul Turchino tra la nebbia

Milano, lunedì sera.

Sveglia all'alba in onore della Sanremo. I milanesi sono gente cui il solletico non deve piacere troppo, e pure oggi hanno ancora fatto la lavataccia quotidiana. Se è festa non importa; non sono ancora le 7, ma nelle strade che portano in piazza della Repubblica dove è fissato il ritrovo dei corridori c'è tutto un fervore di folla che si accalca. Lo spettacolo ne vale la pena.

In Piazza della Repubblica il raduno dei corridori si svolge con discreta celerità.

Il direttore, sig. Ambrosini, ha un assillo d'onore: il campione del mondo Farina. Manco a farlo apposta due Giuseppe che festeggiano l'onomastico con una sproporzionata di 888 Km. La colonna, rapidamente formatasi, si mette in marcia per via Albania, via Renato, corso Venezia, corso Vittorio Emanuele. Un saluto al Duomo, poi via Torino, Porta Ticinese, corso San Gottardo. Ed eccoci all'angolo prefisso: via Ascanio Sforza e via Tibaldi. Uno sguardo agli orologi: le 9,30.

Greppi dà il via

Sventola nell'aria una bandiera rossa agitata dal sindaco di Milano, Greppi. Uno scatto, via sui pedali: la quarantaduesima Milano-Sanremo è partita.

Contrariamente alleti inseguono fin d'oro un sogno di vittoria. Il tempo è discreto. Solo un po' di nebbia nell'aria a coprire l'azzurro del cielo. Nessuno sparavo tanto, dopo la giornataccia di ieri, dopo l'alba nuova novembrina. Ma Milano, la sotto ha parlato, il piccolo regalo è mai sorpresa è stata accolta con maggior soddisfazione dai corridori.

Lungo il Naviglio, a passo di corriera.

Mentre un aereo sorvola la corsa, facendo sfoggio di una lunga striscia pubblicitaria e di una abbondante dose di fragore, si arriva a Binasco. Dal plotone allungato due uomini si staccano: Lombardi e Colombo, che finiscono nell'ordine sotto la striscione del traguardo. S'accontentano. Il riprendono presto.

Alla Certosa di Pavia ci vengono incontro su una stradina secondaria tranquilli greggi di pecore. Di là le pecore, di qua noi; di là la pace, di qua il caos; la legge dei contrasti ha scritto un nuovo capitolo. Ma la calma oggi è una pia chimera ed ecco ancora, avanti Pavia, la prima « fuga »; un gruppo robusto di venticinque uomini, fra i quali il servizio informazione della RAI che funziona ottimamente, ci segnala assenti Marinelli, Lazzaridis, Koblet, Salimbeni, Serse Coppi, Fazio.

Ci sono uomini di valore, sono in parecchi, insomma il grosso colpo? Pare di sì. Il vantaggio oscilla sui 500 metri, poi di colpo sale. A Pavia transita per primo un gruppo di ventisette corridori guidati da Salimbeni della Lagunese, da Franchi della Gazza e da Serse Coppi della Bianchi. Ci sono inoltre Koblet e Marinelli.

Dopo circa 15 secondi passa il plotone compatto condotto da Ausenda della Bartali e da Verdini. Il passaggio da Pavia è avvenuto alle 9,18.

Un rapido controllo per verificare la media: tutto bene, si marcia sui 40 all'ora. Dal grosso nessuna risposta, per adesso. Poi Sanremo è lontana e un tepido sole di primavera sta riscaldando a pontino la atmosfera.

Certo non converrà esagerare in modo eccessivo nel lasciare il plotone in fuga. Può diventare un notevole pericolo. Molti la devono pensare così: la reazione non si fa attendere e ad un tratto diventa violenta. Altri uomini si staccano dal gruppo; la battaglia divampa.

A Voghera fede il traguardo è visto dallo stesso Platter, posto in testa (con Platteau) Van Steenberghen, Impanis, Diggelmann, Ottusi, Gino Bossi, Forni, Menon, De Santi, Colombo, Perico, Lauredi, Salimbeni, Lambertini, Fazio, Serse Coppi, Marinelli e Koblet, e altri due o tre uomini di minore rango.

A 1'50" vengono Magni, Ausenda, Soldani, Bobet, Pasotti, Vittorio Rossello, Luciano Maggini, Pontieri, Drei, Bozzi e Ricci. Il resto raggruppato segue a 4' 50". C'è qui anche Bartali che ci dicono un po' sofferente al ginocchio. I pronostici della vigilia, come si vede, sono per ora giusti. E' in pieno sviluppo il tormentato attacco straniero: belga, svizzero francese.

Si tenta il colpo all'inizio, segno indubbio di fiducia nei propri mezzi.

Ma la riscossa è pronta, e a Tortona i distacchi sono ridotti. Dal primo al secondo gruppo c'è solo più 1'30", il grosso viene subito dopo a tre — quattrocento metri. L'azione continua vigorosa; pigiano sui pedali in testa, ma dietro, d'amore e d'accordo, si va più forte. Il ricongiungimento generale avviene a Pozzolo Formigaro, dove si arriva alle 10,45 con media superiore ai 40.

Nel bel mezzo del passo Bof con uno scatto se ne va in mezzo ad una consolazione da western. Insiste un po' ed è solo, nessuno parte ad inseguirlo. Ma insiste ancora, e Novi ha 800 metri di distacco. Vanno via in tre o quattro dal gruppo per acciuffarlo, ed il plotone si allunga ancora. Tutto un stiracchiare.

A Ovada i passaggi avvengono alle 11,19 nel seguente ordine: Ricci, Bof, Sforacchi, Scudellaro, a 45" transita un gruppetto di una ventina di uomini guidato da Magni. A 1' il grosso fra cui tutti gli altri campioni.

I passaggi sul Turchino

Vento contrario sui salitoni che portano, attraverso Rossiglione e Campoligure, a Masone, ove avrà inizio la salita verso il gruppo del Turchino.

Bof si è fatto prendere da Scudellaro, Sforacchi e Ricci, ed ora il quartetto procede a circa un minuto dagli altri, evidentemente poco preoccupati dell'audacissima fuga. La strada si snoda su e giù, il vento aumenta e, lontano, nel cielo verso la Riviera, fanno capolino scuri nuvoloni. Fanno leggia di aspetta la pioggia.

Intanto ai quattro si aggiungono Ciolli e Bartali.

Una cadina di atleti (fra cui Magni che è stato tra i più intraprendenti nello spezzare l'offensiva belga) naviga era il sestetto e il gruppo. I distacchi non sono rilevanti.

A Masone (km. 139,4) si inizia l'erta del Turchino a pochissimi minuti(e) solo ai sono aggiunti in testa Bartocchi e Menon. Folla, vento, nebbia fitta. E' un tratto faticosissimo, e decisivo, sulla Riviera ligure.

I passaggi sul Turchino avvengono in quest'ordine: 1. Claudio Ricci; 2. Forlini; 3. Ciolli; 4. Bartini; 5. Sforacchi; 6. Bartocchi. Essi passano a breve distanza l'uno dall'altro.

Il gruppo, con Soldani nelle prime posizioni, transita a 1' e 15" dopo Claudio Ricci.

Nella discesa verso Voltri ha accennato il tentativo di fuga di Bartali dalla Stucchi che transita da Voltri con circa 30" di vantaggio su Ciolli, Ricci Claudio, Marinelli. Il gruppo, tra cui tutti gli assi, passa da Voltri a 1' e 10". A Voltri, freddo ma niente pioggia.

In riviera, a Voltri, nonostante le previsioni infauste, non piove; anzi c'è il sole. Siamo ormai in quella che può essere la fase critica della gara.

Ad Arenzano (Km. 151,700) passa in testa Bartini. E' solo. Sono le 12,13. La media si mantiene sui 38 orari. Seguono a 100 metri circa Ciolli, Scudellaro, Bof, Sforacchi. Il plotone è staccato di almeno un paio di chilometri. Tra gli inseguitori immediati si fa in un istante Ciolli che a Cogoleto acciuffa Bartini. Due giovani, tutto cuore, tutto sprazzi. Ma la loro impresa è disperata. Ciolli è più fresco, e a sua volta passa in testa.

A Varazze una fermata al passaggio a livello ci lascia registrare l'arrivo del toscano della Frejus. A 10 secondi transita Bartini. A 1' 20" Ricci, Bartocchi, Forlini. Il rifornimento di Varazze il vede passare nell'ordine: A Celle, Ciolli e Bartini sono ancora insieme.

Bobet si prodiga

A Savona sono passati alle 13,17 Ciolli e Bartini, seguiti a 24" da un gruppo composto da Rossello Vincenzo, Bresci, Kubler e qualche altro. Il gruppo compatto segue a 1'40".

Appena oltrepassato Savona, Ciolli e Bartini erano raggiunti da Pinarello, Rossello Vincenzo, Fondelli, Petrucci, Baroni che in perfetto accordo cominciano nella fuga. Il gruppo, sgranato in diversi troncani, inseguiva a quasi due minuti.

A Vado Ligure il gruppetto di testa transitava alle ore 13,35. Il vantaggio dei fuggitivi era sceso a 1'30".

A Finale Ligure (km. 209) i corridori sono passati alle 13,58. In testa era Bartini seguito da Fondelli, Pinarello, Petrucci. Ad un minuto circa è transitato un gruppetto di 15 corridori con Serse Coppi in testa. A due minuti da Bartini transitava il grosso con tutti i migliori.

Il cielo si è fatto sereno e soffia un vento impetuoso che favorisce la marcia dei corridori. A Capo Mele i corridori Bartini, Ciolli, Petrucci, Fondelli, Pinarello e il francese Lauredi sono in testa. A circa 10" transita un altro gruppo di una quindicina di corridori tra cui Koblet, Impanis, Serse Coppi, Rossello Vincenzo, che era in fuga con i primi e che per un guasto meccanico aveva dovuto fermarsi. Quindi altri quattro concorrenti fra cui Albani.

Alle 16,5 transita un gruppo di circa 100 corridori capeggiato da Van Steenbergen e nel quale si trovano Bartali, Soldani e tutti gli « assi ». Essi cercano raggruppati e cercano a vicenda di coprirsi dal vento impetuoso che soffia ora in senso contrario.

Bobet è stato uno dei corridori più in vista nell'inseguimento dei primi e a lui si deve se il vantaggio dei fuggitivi non è aumentato.

Ultimi chilometri

L'iniziativa di Bobet continua vigorosa nel tratto da Capo Mele a Capo Cervo. Ora il campione francese è diventato lo inseguitore a protagonista della corsa.

Sul Berta due francesi se ne vanno. Sono Bobet e Barbotin che riescono a passare davanti al francese Forlini (Telef.)

nel quale si trovano Bartali, che riescono a brevi e staccare i loro compagni di avventura e a passare soli sulla vetta del Capo. Primo è Barbotin, il Bobet, dietro di loro nell'ordine a 60": Petrucci con l'impanis, a 30" Menon.

Bobet e Barbotin sulla discesa continuano la loro fuga. Louison è sfamano ed adesso detto a Milano: « Ai revoir a San Remo ». E' stato puntuale e cola ora con il suo compatriota verso il successo. Le seguono Impanis e Petrucci. Il gruppo sul Berta aveva un ritardo di 4'.

Lasciamo i due francesi a pochi chilometri da San Remo per precederli all'arrivo.

La fuga di Bobet, vigorosa, o intelligente, si conclude in maniera trionfale sul traguardo di Sanremo allorno al quale si accalca una folla enorme e disciplinata.

Accolto da un uragano di applausi Bobet passa per primo sulla fettuccia di arrivo.

Secondo è un altro francese, Barbotin, a tre lunghezze.

I numerosi francesi accorsi a Sanremo per assistere all'arrivo sembrano impazziti per l'entusiasmo. Il vincitore è portato in trionfo, in alto, sulle spalle dei suoi connazionali.

Apprendiamo che, distaccato, ci è un gruppo di una quindicina di corridori guidati da Magni e distante alcuni minuti vi è un altro grosso gruppo in cui si trova Bartali.

Gigi Boccacini

L'ordine d'arrivo

SANREMO, lunedì sera.

Ecco l'ordine d'arrivo.

1. BOBET (Francia - Bottecchia) alle ore 16,02;
2. Barbotin (id.) a 3 lunghezze;
3. Petrucci (Italia - Taurea) a 5'3";
4. Menon (Italia - Vampire) a 5'19";
5. Impanis (Belgio - Girardengo) a 5'25";
6. Falzoni a 5'58".

Segue con lo stesso tempo un gruppo di una ventina di uomini.

A 6'10" segue un altro gruppo con Magni, Bartali e Kubler.

Il vincitore

I vincitori dal 1934

25-3-1934:	Demuysère Jefi
17-3-1935:	Olmo Giuseppe
23-3-1936:	Varetto Angelo
19-3-1937:	Del Cancia Cesare
18-3-1938:	Olmo Giuseppe
18-3-1939:	Bartali Gino
19-3-1940:	Bartali Gino
18-3-1941:	Favalli Piero
19-3-1942:	Leoni Adolfo
19-3-1943:	Cinelli Elso
19-3-1946:	Coppi Fausto
18-3-1947:	Bartali Gino
18-3-1948:	Coppi Fausto
18-3-1949:	Coppi Fausto (*)
18-3-1950:	Bartali Gino

(*) Il record della corsa fu stabilito da Coppi in questa edizione: 39,367 km. orari.

Il passaggio di Bartini a Voltri con 30" di vantaggio su Ciolli, Ricci Claudio e Marinelli (Telefoto)

Un altro attentato stamane a Teheran

Uno studente ferisce gravemente il rettore dell'Università che fu ministro nel Gabinetto del gen. Razmara trucidato l'altra settimana

Teheran, lunedì sera.

Un altro attentato è stato compiuto stamane a Teheran. Uno studente, certo Kumi, ha esploso un colpo di rivoltella contro il rettore della Università della capitale dell'Iran, dott. Abdul Hamid Zanguneh, già ministro dell'Educazione nel Gabinetto del gen. Razmara, trucidato l'altra settimana. Il dott. Zanguneh è rimasto gravemente ferito al ventre.

Si ignorano ancora i motivi dell'attentato, ma si suppone che la causa sia da ricercarsi nel fatto che il rettore aveva sorpreso lo studente, mentre questi cercava con l'inganno di superare un esame. Comunque sono in corso da parte della polizia accurate e rigorose indagini per stabilire se il gesto criminale sia da mettersi o meno in rapporto con l'attività del partito filo-comunista Tudeh o con quella della fanatica organizzazione religiosa « Fadayan » dalla cui fila è uscito l'assassino di Ali Razmara.

E da rilevare che il rettore Zanguneh, che ha 46 anni, collaborò all'elaborazione della severa legge sulla stampa promulgata nell'Iran in seguito all'attentato del 1948 contro lo Scià.

Lo studente Kumi è stato immediatamente arrestato.

Togliatti parla ai comunisti milanesi

A Roma, dal 3 all'8 aprile il congresso nazionale del P.C.I.

Milano, lunedì sera.

A conclusione del Congresso provinciale del partito comunista, per il quale saranno approvate in serata le mozioni finali, l'on. Togliatti ha pronunciato oggi al Teatro Lirico il suo discorso politico.

Egli ha esordito annunciando che il Settimo Congresso nazionale del partito avrà luogo a Roma dal 3 all'8 aprile prossimo ed ha proseguito, affermando che il P.C.I. conta attualmente in Italia circa 53 mila cellule, 10 mila sezioni e 96 Federazioni.

L'oratore ha quindi osservato che l'orientamento del congresso milanese ha avuto un duplice aspetto: da una parte v'è stato uno sforzo di ricerca degli elementi che caratterizzano la situazione generale, dall'altra ha preso risalto una analisi del lavoro svolto dalle organizzazioni del partito allo scopo di scoprire quali sono stati i successi e quali gli insuccessi, quali sono gli indirizzi errati che devono essere liquidati. Questo secondo elemento della ricerca critica degli errori è anzi prevalso.

« Quali sono gli elementi che caratterizzano l'attuale situazione del nostro Paese? Essa — ha detto Togliatti — è molto confusa e piena di incognite che si manifestano anche nel campo governativo, giacchè l'attuale governo, in mano ad un partito che possiede una assoluta maggioranza nel Parlamento, da tre mesi viene considerato come un governo che da un giorno all'altro potrebbe andarsene ».

Dopo aver accennato ai dissidi in seno alla democrazia cristiana e ai tentativamenti dei dirigenti dei partiti ad essi alleati, l'oratore ha affermato che tutti questi elementi « sono determinati da un contrasto sempre più evidente fra la direttiva e l'azione del governo, e l'opinione pubblica del Paese ».

Muore durante l'udienza pontificia

Roma, lunedì sera.

Ieri mattina, in Vaticano, una giovanetta di 14 anni, la studentessa Carmelita Botti, abitante in Roma, è stata colpita da improvviso malore durante l'udienza pontificia, ed è morta poco dopo prima di giungere all'ospedale. La grande aula delle benedizioni era affollata di fedeli, circa tremila persone, per l'udienza del Santo Padre riservata ai dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro, del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni con le rispettive famiglie, e al collegio vescovile di Cremona.

Alle 10, proprio mentre il Papa faceva il suo ingresso nell'immenso salone, la giovane sentiva una fitta al cuore e perdeva i sensi. Con un'auto messa a disposizione dalla Guardia Palatina, la poveretta veniva accompagnata al Santo Spirito, ma ancora prima di giungere all'ospedale decedeva senza aver ripreso conoscenza. I medici rilanciano che la Botti sia morta in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca.

L'ASSASSINIO del guardiacaccia di Asti

Arrestato il presunto autore del delitto - Altre cinque persone denunciate

Asti, lunedì sera.

Il velo di mistero in cui era avvolto l'assassinio del guardiacaccia Fiorindo Oberione di 22 anni, nativo di Asti e residente a Nizza Monferrato è caduto.

Come si ricorderà il Oberione era stato soppresso a colpi di pistola, la notte del 26 novembre. Nelle prime ore di quel giorno il poveretto era stato trovato da alcuni passanti in un viottolo nei pressi di Cortiglione d'Asti, con il cranio spaccato in due da colpi di scure e da fuoco.

Le prime indagini avevano permesso di stabilire che il delitto era stato compiuto da qualche cacciatore di frodo che, sorpreso dal Oberione a cacciare in bandita, gli aveva sparato a bruciapelo per evitare di essere posto in contravvenzione. Questa era la supposizione più attendibile per quanto la reazione del bracconiere poteva apparire esagerata. I carabinieri si trovarono subito nel corso delle indagini di fronte a difficoltà notevoli.

Quando già sembrava che la pratica relativa al fatto dovesse essere archiviata è giunto il colpo di scena. Ieri infatti i carabinieri hanno tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria, quale sospetto responsabile dell'assassinio, il trentanovenne Stefano Vittorio Tribocco, di Carlo, residente a Cortiglione, e carico del quale gravano comprovatissimi elementi di accusa.

Con il Tribocco, che era già stato in un primo tempo fermato e poi rilasciato, sono state denunciate a piede libero per complicità varie persone tra cui il padre suo e la sorella.

L'incontro Roma-Genoa

Un morto e sei feriti nel ritorno da L'Aquila

Roma, lunedì sera.

L'intenso traffico svoltosi ieri sulla Salaria, in occasione della partita Roma-Genoa a L'Aquila, ha provocato diversi incidenti di una certa gravità. Nella mattinata la motocicletta tipo Sertum, condotta dal romano Carlo Belardino di 32 anni, sul cui seggiolino posteriore aveva preso posto il ventinovenne Armando Di Fabrizi, al 25° chilometro sbandava, andando a cozzare con un grosso albero ai margini della strada. Al violentissimo urto i due motociclisti rimanevano gravemente feriti e, mentre venivano trasportati all'ospedale, il Di Fabrizi moriva.

Un altro pauroso incidente si è verificato nella prima serata, vicino all'aeroporto dell'Urbe. Una macchina, sulla quale si trovavano l'industriale Romeo Querel di 51 anni, la moglie e la figlia, ritornando dall'Aquila correva contro un'auto posta in servizio pubblico. Naturarto la macchina riportava gravissimi danni. I Querel riportavano ferite gravi.

CRONACA CITTADINA

UN'INTERROGAZIONE AL SINDACO

Il prezzo del latte

Il consigliere comunale avv. Chiarioni ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: « poichè, malgrado i ripetuti interventi, in Consiglio comunale, per la determinazione del prezzo del latte a base di libera concorrenza, l'Amministrazione continua, a mezzo del Centro latte, nell'esercizio di un monopolio che non ha giustificazione nè fondamento di legittimità, si interroga l'on. signor Sindaco per sapere se l'Amministrazione non ritenga, almeno, di adeguare il prezzo di vendita del latte a quello che, se cessasse il monopolio, sarebbe richiesto dalla libera concorrenza ».

L'interrogazione dell'avv. Chiarioni si riferisce alla polemica sorta l'altro giorno tra il Municipio e l'Eiat. Quest'ultima, costituita da una quarantina di latticendoli che intendono spezzare l'attuale monopolio del Centro, ha annunciato di essere in grado di mettere in vendita entro la settimana un certo quantitativo di latte pastorizzato e titolato al 3.5 per cento al prezzo di 82 lire al litro anzichè 86.

Contro questo annuncio, la Amministrazione comunale ha reagito comunicando all'Eiat che « in base alle vigenti norme per la tutela igienica del latte destinato al consumo della città di Torino, tutto il latte alimentare deve essere sottoposto al centro di via Solero, appositamente incaricato della distribuzione ai latticendoli del latte proveniente dai centri di raccolta autorizzati.

Alla lettera l'Eiat ha risposto facendo osservare che l'Ufficio d'Igiene e il Centro latte sono due cose diverse, e che mentre è logico che tutto il prodotto debba essere controllato dai funzionari dell'igiene, nessuno può obbligare i latticendoli a rifornirsi dal Centro.

Favorevole all'unificazione
il congresso del P.S.L.I.

Si è svolto ieri il congresso provinciale del P.S.L.I. Il segretario Chignoli ha letto la sua relazione politica. E' stato approvato a maggioranza un ordine del giorno con il quale « considerando preminente ed indeprogabile la necessità della unificazione socialista, nell'interesse del socialismo italiano e internazionale si fanno voti perchè al congresso di Roma prevalga questa tesi e si dia mandato ai delegati torinesi di votare in questo senso ».

Al termine del congresso sono state alcune dichiarazioni per la nomina dei tre delegati che sono stati eletti in base ai voti riportati nelle mozioni anzichè in base ai voti riportati dall'ordine del giorno finale. La commissione elettorale interpellata presentava ricorso per far ripetere la votazione.

Nuove valanghe in valle d'Aosta

L'improvviso rialzo della temperatura, avvenuto negli scorsi giorni, unito alla pioggia caduta ieri abbondante anche sulle montagne, ha provocato la caduta di diverse valanghe con ostruzione di strade. In Valle d'Aosta, Cogne è rimasta nuovamente isolata; così pure La Thuile, a causa di una enorme slavina scesa poco sopra Pré St. Didier. Gli spalatori sono al lavoro anche fra Châtillon ed il [illegible] di ieri gli automezzi non gli occorsi a fermarsi a [illegible] Courmayeur, a causa di una valanga, sono rimasti bloccati cinque pullman e numerosi auto. La temperatura si mantiene piuttosto elevata e sono da temere pertanto nuovi slittamenti di massa nevosa.

Il traffico con il Sestriere è reso difficile dalle condizioni in cui si trova la strada presso Cesana. Il transito con Oulx viene è tuttora interrotto dalla valanghe precipitate dalle pendici del Chaberton.

MACABRA SCOPERTA A VICO CANAVESE

Morta in una baita sepolta dalla neve

Un gruppo di montanari scorgono la porta bloccata da una parete di ghiaccio: nell'interno vi era un cadavere

Ieri mattina alcuni contadini percorrendo la mulattiera che, staccandosi da Vico Canavese, sale verso Chiesolo, nel comune di Traversella, passarono, come di consueto nelle vicinanze di un casolare isolato, sull'uscio del quale, generalmente, si affacciava una povera vecchina a salutarli. Essa viveva sola, e quel saluto mattutino, che poi ripeteva la sera quando i montanari ridiscendevano a valle, erano le uniche parole che interrompevano il suo triste mutismo. Ieri mattina, dunque, quei contadini, arrivati che furono nei pressi del casolare, attesero invano che sulla soglia dell'uscio si affacciasse la vecchia conoscente, la contadina Bracco Domenica, di 66 anni, per il saluto mattutino, e poi lo scambio di quattro parole mentre si apprestavano per quindici minuti della faticosa salita.

Ieri contro la porta della baita si alzava alta la neve accumulatasi durante la notte e anche il tetto ne era ricoperto, sicchè la casetta sperduta, dava la melanconica impressione, di essere come sepolta. Non un filo di fumo usciva dal comignolo, e nessun rumore veniva dall'interno. Sicchè, stupiti e preoccupati, i montanari, sgombrato il cammino dalla neve che lo ostruiva, con una spallata aprivano l'uscio.

Nell'interno dell'unica camera, gelida e squallida, sull'impiantito, scorgevano il corpo della Bracco, ormai stecchito. Vicino al cadavere c'era un fastello di legna, non ancora slegato e che stava a dimostrare come la vecchia non fosse rientrata che da poco tempo; ed anche il fuocherello non ancora spento, concorreva a convalidare tale ipotesi.

Venivano avvertiti i carabinieri che salivano alla baita di Chiesolo e, dopo le constatazioni di legge provvedevano a trasportare la salma a Vico Canavese, dove, il medico locale, dichiarava che la morte della Bracco, risaliva a qualche ora prima, ed era dovuta a sincope provocata dal freddo intenso. La povera donna era uscita in cerca di legna per scaldarsi: esausta dalla fatica aveva appena avuto il tempo di rientrare in casa, dov'era caduta sul nudo impiantito. Il gelo aveva completato la sua fine.

Rinvenimento di armi

Nel corso di una perquisizione compiuta ieri pomeriggio presso la fabbrica FITRA, in via Rollino, i carabinieri della tenenza Dora hanno rinvenuto, nascosti in un sottoscala, tra macchinari, un fucile '91, un fucile tipo Mauser, 300 cartucce per mitra, 240 cartucce per mitragliatrice, 180 detonatori

VOLEVA SFUGGIRE ALLA POLIZIA CHE LO CERCAVA PER FURTI

Viveva col nome dell'amico ucciso sfigurato dal treno

Indagini su una fosca vicenda - Il ladro fugge in Francia, si impossessa del nome di un compagno vittima di una orribile disgrazia, quindi ritorna in Italia

Un grave fatto di sostituzione di persona è stato scoperto dai carabinieri: in esso non si esclude l'ipotesi di delitto. Nel dicembre '46 certo Mario Odiglia di anni 45 nato a Crotone, ma residente a Roma compiva una serie di furti, accumulando una discreta somma. Visto si identificato e ricercato dalla polizia, l'Odiglia riparava all'estero, e precisamente in Francia, a Marsiglia, dove rimaneva nascosto sino al '48 quando s'impiegava come carpentiere in una impresa edile nei pressi della città. Sin qui le frammentarie informazioni giunte tramite conoscenti dell'Odiglia. Il 28 dicembre '48 alla famiglia dell'emigrato giungeva una laconica notizia inviata dai dirigenti della società francese

Il presidente Einaudi giunto a Torino

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, è giunto a Torino proveniente da Milano. Il convoglio speciale, partito alle 12,50, è arrivato a Porta Nuova alle 15,25. Il Presidente proseguirà per Dogliani, dove si tratterrà alcuni giorni.

Marsiglia con il Gandiglio, ed avendo desiderio di ritornare in patria, dove pure sapeva di essere ancora ricercato dalla polizia, aveva approfittato della morte del compagno di lavoro — della quale era stato il solo testimone — per appropriarsi dei documenti e cambiare identità.

Sono in corso indagini per accertare se l'Odiglia possa avere altre responsabilità più gravi nella disgrazia di cui è rimasto vittima il Gandiglio.

FALSO COMMESSO VIAGGIATORE

Ha truffato cento dentisti

La Questura di Torino si sta interessando per accertare il numero e l'entità delle truffe compiute nella nostra città da un curioso tipo di falso commesso viaggiatore. Si tratta del 50enne Enrico Veneri da Napoli, arrestato tempo fa a Trento, ultima città da lui visitata nel suo lungo vagabondare per l'Italia settentrionale. Il Veneri si era fatto stampare dei bollettari intestati a ditte inesistenti ed aveva allestito, con fotografie ritagliate da riviste di medicina, un catalogo di apparecchi per anestesia. Con questo campionario visitava i medici, specialmente dentisti, offrendo in vendita a condizioni vantaggiose i suoi apparecchi e riuscendo ad intascare un anticipo di 4-5 mila lire per volta.

Il sistema, adottato oltre che a Torino, a Milano e in numerose altre città, ha fruttato al Veneri una notevole somma. Le denunce sinora trasmesse all'autorità giudiziaria di Trento, davanti alla quale il Veneri dovrà comparire, sono già più di un centinaio, ma si ha ragione di credere che i truffati siano in realtà più di 500.

Redazioni R. N. A. L.: Massimo, Odeon, Star, Regina, Belgio, Palermo, Brescia, Nazionale, Edera, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Moderno, Il Teatro.

I pasticcini deteriorati

Teresa Torretta in Garis con il suo piccolo di 17 giorni

Migliorano le condizioni delle venti persone intossicate alla Barauda

Diciannove persone tra le quali due bambini, uno di 17 giorni, l'altro di 15 mesi, e una partoriente, tutti abitanti in frazione Barauda, sono state ricoverate ieri pomeriggio negli ospedali cittadini a causa di una grave intossicazione provocata da pasticceria guasta.

L'avvelenamento collettivo, secondo quanto risulta dalle prime indagini dei carabinieri e della polizia, sarebbe stato provocato da pasticceria acquistata presso un rivenditore della zona. Si tratta ora di stabilire se le responsabilità per la merce deteriorata sono del rivenditore (che potrebbe aver trascurato le misure necessarie per la conservazione della pasticceria fresca) oppure risalgono al fabbricante.

Alle Molinette sono stati ricoverati: Maria Garis di 20 anni con il marito Vittorio Menalo, di 30 anni. Della stessa famiglia, che si era riunita per festeggiare San Giuseppe, sono stati ricoverati, sempre alle Molinette, Tommaso Garis di 29 anni, Giuseppe Garis di 57 anni, Valter Capra di 18 anni con la sorella Carla di 19 anni, Giuseppe Moretta di 20 anni (la moglie Angiolina Garis, in stato di avanzata gravidanza, è stata ricoverata alla Maternità), Caterina Oddoli di 32 anni (le cui condizioni sono preoccupanti), Giuseppina Boccardo in Garis, Teresa Torretta in Garis di 24 anni.

Stritolato da un convoglio

Un'orribile sciagura è avvenuta ieri mattina nella stazione di Avigliana: un uomo è scivolato sotto un convoglio in movimento ed è rimasto spaventosamente stritolato. Il poveretto è il quarantottenne Eraldo Panico, abitante ad Avigliana in via Roma 12, di mestiere conducente. Il Panico era solito recarsi nell'interno della stazione per il trasporto delle merci; anche ieri mattina, verso le 8, era al lavoro fra i binari.

Sembra, a quanto è stato accertato dalle prime indagini, che egli stesse appunto agganciando una serie di colli da un vagone merci; il fatto, comunque, non è ancora stato esattamente chiarito poichè nessuno vide il Panico nel fatale momento. Probabilmente, il poveretto scivolò lungo il bordo del vagone reso viscido dalla pioggia, e precipitò fra i binari. In quel momento giungeva il treno merci num. 5204, che manovrava per entrare in stazione: il Panico fu preso fra le ruote

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Roncaglia
d'anni 42
Panificatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Parotti; la figliola diletta Maddalena; i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione via Chieri Salita, 15.

Il Consiglio Associazione Panificatori si associa al dolore della famiglia Roncaglia per l'immatura perdita del suo Vice-Presidente Sig. ANGELO RONDAGLIA.

L'Associazione Panificatori Torino e Provincia partecipa il dolorosa perdita del suo indimenticabile socio e vice-presidente ANGELO RONDAGLIA.

La Sezione Sportiva Panificatori abbandona il proprio portabandiera alla morte per una grave malattia del suo amico e collaboratore ANGELO RONDAGLIA.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Pietro Bocchiola

Angioletti ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, la cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Rosano che l'ha sempre assistito amorevolmente. I funerali oggi 19 corr. alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta fratelli Bocchiola annuncia con dolore la perdita del Sig. BOCCHIOLA Cav. PIETRO.

La famiglia Bugino prendono viva parte al dolore per la perdita del Sig. BOCCHIOLA Cav. PIETRO.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Dionigi Biagio Riccio
d'anni 71

Addolorati l'annunciano la moglie Palmira; i figli Modesto e Fortunata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Istituto via Millefiori (Borgo S. Pietro). Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La moglie Filomena, il figlio Sergio; i fratelli Giuseppe, Domenico, Pietro, le sorelle Maria, Ottavia, Celestina e Vanna, i nipoti, i cognati e i parenti tutti partecipano la dolorosa immatura dipartita del loro amatissimo

Giovanni Battista Rollo

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di martedì 20 marzo, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Pastrengo, 19.

I dirigenti, gli impiegati e il personale tutto del Cotonificio Valle di Susa partecipano la dolorosa immatura perdita del loro dipendente GIOVANNI BATTISTA ROLFO, cittadino, marito e padre di numerosi esemplari rare virtù.

I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di martedì 20 marzo, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Pastrengo, 19.

Nella notte del 16 al 17 marzo c. a. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi

Elsa Weiler

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Valeria ed i congiunti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 di martedì 20 marzo, partendo dall'Ospedale delle Molinette.

Nella notte del 16 al 17 marzo u. s. chiudeva immaturamente la sua giornata terrena ELSA WEILER. Ne danno il doloroso annuncio i Dirigenti, gli Impiegati e il Personale tutto del Cotonificio Valle di Susa, presso il quale la Estinta era impiegata esemplare.

All'alba della Domenica degli Ulivi è cristianamente mancata, munita della Benedizione Papale,

Maria Cuttica v. Coggiola

Profondamente addolorati ne danno partecipazione le figlie: Piera ved. Cocchi e figli, Emma col marito Carlo Traversa e figlia, Anna Maria, Lea col marito Pietro Olmesco e figli, Alda col marito Cesare Mario Rizzo e figli, Ines, Rinalda col marito Gastone Sessano e bimba, il fratello Enrico e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino partendo da via Duchessa Jolanda 44, martedì 20 corr., alle ore 9, indi la cara Salma verrà trasportata a Bra, ove giungerà alle ore 11 alla Parrocchia di S. Andrea.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un crudele destino ha stroncato l'esistenza di

Eraldo Panico
detto MORO

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la moglie Maria Denis, il figlio Eugenio con la moglie Marisa Borgheza e figlio Gian e Milena, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c. m., alle ore 17, in Avigliana, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

ECHI DI CRONACA

ACCADEMIA DANZE GAY
Oggi e mercoledì 21 Gran Festival della Canzone Napoletana
Orch. Angelini, all'Org. Raimondi Ale Mazzilli, i misteri della scienza e le meraviglie della «LUCE NERA» e delle luminose «Azzurre» ad azione battericida.
DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Ore 16.30 thè danzante
Ore 21 elegante serata

HELLA sua nuova moderna sede, al 6° piano di C.so S. Ferreri 2. La Hertitz School inizia nuovi corsi diurni, serali, intensivi e lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Russo, Italiano (per stranieri); esegnisce traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per informazioni telef. 55-39-70.

LAVORO E SCUOLA Corrispondenza Stenodattilografia Computometer Lingue, contabilità. Certificati ecc. (10) a tutti gli effetti di legge

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI ai migliori prezzi: camere da letto da 58.000; tinelli da 38.000; cucine, salotti, sale, vasto assortimento, chippendale, barocco, Luigi XVI, rustico, 700 ecc. Inoltre cucine economiche delle migliori marche. Tutte la merce è garantita per la qualità e la durata. Visitate senza impegno i magazzini O.N.A.P. in via Garibaldi 8 (cortile).

MOBILI ANTICHIANI cas. Vittorio Emanuele 18, 2° pian., 10 mobili, pratos, tinelli, cucine, ra (Rivarola).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI Fabbrica Fratelli Bertolla, corso Vercelli 91, tel. 33-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 99, t. 21-620 Sofà letti, salotti poltrone, poltrapoletto, divani matrimoniali. Vendita rateali. Tram 15 16 18

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Balbis, telefono 253-361 - 65.000, 80.000 e 95.000 camere massime ultime creazioni, armadi 85.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento impressa in ogni alle. Mobili svedesi di Canto. Visitateci

TAILLEURS, COSTARELLI per signora, pura lana, eleganti lanci L. 16-18.000. Giacche, abiti da Tantale L. 12-14.000 Reggere via Sacchi 54

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Negozio S. Paolo via Montevecchio 9, lunghe rateazioni. Quanto è di necessario ha cercato

MYRIAM, Chiaroveggente Chiromante Ufficio aperto tutti i giorni. Numerosi attestati. Astrologia. Radiestesia. Orario 10-12; 15-18 Via Cibrario 4 Torino.

GABARELLA MOBILI lusso e di serio lavoro scrivete. Anche (cedete rate Via Garibaldi 8 (cortile) tel 491 167

LIQUIDAZIONE pagnuale modelli stagionali maglieria, giacconi, completi ecc. Signora Romo, Cassinetti, via dei Mille 38.

MOBILI ANTICHIANI cas. Vittorio Emanuele 18, 2° pian., 10 mobili, pratos, tinelli, cucine, ra (Rivarola).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Feroggio Lanzo ang. via Settore.

LUX: Domani
UN FILM SUPERCOMICO
Totò RASCEL

IO SONO IL CAPATAZ

ASTOR
ULTIME REPLICHE di
"Persiane chiuse"
con
MASSIMO GIROTTI
ELEONORA ROSSI
GIULIETTA MASINA
Produzione: ROYERE FILM — Distrib.: LUX FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

AUGUSTUS
OGGI
un film di rovente e drammatica sensualità
IL NIDO DI FALASCO
(LA CAPANNA DEL PECCATO)
con
UMBERTO SPADARO
LILIANA TELLINI
ERMANNO RANDI
Regia: [illegible]

CAPITOL - ALEXANDRA - FARO
OGGI
GLI INESORABILI
con
ROSSANO BRAZZI - GERALDINE DU FOUS
CARLA CALO' - CHARLES VANEL
Questa vicenda si svolge nella terra che comprende le coltre della Stromboli, del Vulcano e dell'Etna dove le passioni hanno lo stesso bagliore del fuoco

del 1925 UNDA radio Italia

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

VITTORIA: Domani
Il primo film sugli orrori a reazione
HUMPHREY BOGART ELEANOR PARKER

ASSALTO al CIELO

NAZIONALE - PRINCIPE - HOLLYWOOD
OGGI
Warner Bros.

"ARRIVANO I NOSTRI"
AL CINEMA VITTORIA
HA DIVERTITO MIGLIAIA DI SPETTATORI
E' IL SUPERCOMICO DEI FILM COMICI!
DIVERTIRA' ANCHE VOI!

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia del noto illusionista
Chabernot
presenta
Il più nuovo ed originale spettacolo magico con
Le più grandi stravaganze
Le più brillanti sorprese
La più bella meraviglia
LA BOTTE DELLE MERAVIGLIE
L'acqua trasformata in fiori
IL FORNO CREMATORIO
Una donna arsa viva
LA CASSA del MISTERO
La più rapida evasione
Fanno parte dello spettacolo:
IL CAUCASIAN BALLETT
Ballerini caucasiani in costumi originali danze caratteristiche
THE MATHIS
Sensazionale giocoliere sul monociclo
DUO LURASCHI
Diversi volanti
RUDI e RITA
Attrazione acrobatica
Dirige l'orchestra il Maestro GIARDONA
SULLO SCHERMO:
SALAMANDRA D'ORO
con TREVOR HOWARD ANOUK
Oggi orario variato: 14, 18, 21

OGGI TORINO OGGI
ALDO FABRIZI LEA PADOVANI LLOYD BRIDGES
MUROLO E LA SUA CHITARRA
in «SCALINATELLA» e «TORNA PULCINELLA»

DISTR. UNITED ARTISTS
PRODUZIONE CONTINENTALCINE
tre passi a nord
REGIA: W. LEE WILDER

"DORIA"
OGGI
GLI SPETTACOLI CONTINUATI di
"VIALE del tramonto"
INIZIERANNO ALLE ORE 10
ORARIO:
10 - 12,15 - 14,30 - 17
19,30 - 22
PREZZI:
Al mattino sino alle ore 18
Lire 500
Pomeriggio e sera
Lire 500

L'ERNIA, finalmente, repressa!
La meravigliosa scoperta del celebre professore [illegible] che [illegible] ernia, [illegible] il malato a riposare nel letto di un [illegible] ospedale. Ma poichè sofferenti di ernia [illegible] hanno trovato un grande vantaggio nell'impiego del « Cinto 303 », ci pare ben ritornare qui, senza [illegible] complimenti, l'ordine è chiaro. Semplicissimo, [illegible] rafforzato. Il « Cinto 303 » contiene, rinforza i muscoli e le fibre che circondano il canale strutturalmente debole, e separa ai [illegible] ernia un cuneo di [illegible] che [illegible] impedisce [illegible] un [illegible] di [illegible] Anche le persone grasse, le [illegible] nel parto [illegible] il [illegible] debole, possono [illegible] un [illegible] di [illegible] Il [illegible]
S.O.S. Via Garibaldi, 17 - TORINO
Via Milano, 34 - ROMA
Richiedere opuscolo a: Lab. 606 (via di c. Valle 14, Torino

FATALITA'

— Conoscete un grande pittore? Un grande pittore di affreschi? La domanda mi viene rivolta da una vecchia e bella italiana che ho scoperta in un modesto appartamentino al sesto piano di un palazzone che dalla cupe dà a picco sul mare.

— Per far che? — le chiedo.

— Mi occorre un artista di genio che venga a trovarmi dall'Italia per dipingere su una tela di almeno cinque metri quadrati la più straordinaria avventura della mia carriera di ballerina acrobata.

— Sono monarchica, — aggiunge con energia — e voglio che venga immortalato l'amore che ebbi per un re. Rischiai la vita per salvare un re da una tremenda congiura e dalla rivoluzione. Sono tanti e tanti anni che la mia storia è avvenuta, eppure i giornali non ne hanno ancora parlato! Se sapessi scrivere ne farei un romanzo!

— Signora, — le rispondo premurosamente, — sono venuto a trovarla da Nizza per ascoltarla con la più viva attenzione. Eccomi a lei. Mi racconti, son tutto orecchi.

— Pigli la penna, le detta.

Allora — quando successe il dramma — ero giovane e davvero bellissima. Cantavo e danzavo su un filo di ferro all'altezza di cinque metri, senza rete. Mi trovavo in *tournée* a Lisbona con la *troupe* del circo equestre Baglioni, famoso in tutto il mondo. Il numero di maggiore attrazione era il mio, senza dubbio. Il re del Portogallo, che aveva sentito parlar di me, mi ricevette in udienza privata; durò un'ora, signore, e mi promise di venire allo spettacolo, la sera stessa. «Non è prudente uscire in questi torbidi tempi, — mi confidò, — spira aria di rivolta in mezzo al popolo, e la polizia segreta mi sconsiglia di rinnovarmi tappato in casa. Ma io verrò stasera al circo, pur di venirvi ad ammirare e applaudire sfiderò l'attentato e anche la morte». «Sire, — gli risposi, — vi sono infinitamente grata. Se mi promettete la vostra augusta presenza al circo, io eseguirò unicamente per voi la più straordinaria delle mie acrobazie» «Santo cielo! — esclamò il sovrano, — risparmiatemi le violente emozioni. Che diavolo avete in mente di fare? » «Non ve lo dico, sarà una sorpresa». In tutta la capitale si sparse la voce che la celebre ballerina acrobata italiana avrebbe compiuto un eccezionale prodigio dinnanzi al re. Il circo si riempì come mai lo era stato, quella sera, e di partigiani della monarchia, e di indifferenti e di congiurati. Il prefetto aveva stabilito uno speciale servizio d'ordine. Un rullio di tamburi annunziò l'arrivo del monarca; e, poco dopo, l'impresario Baglioni in persona, imboccando il megafono, presentò il numero audacissimo dell'italiana. «Canterà, ballerà, in onore del re presente, su un filo di ferro all'altezza di cinque metri, senza rete, e sul filo andrà in velocipede». Il velocipede era giusto, e il meccanico non lo aveva riparato!

— Perchè? —

— La fatalità, signore, la fatalità volle così. Io salii in cima sul velocipede e sul filo di ferro, per mezzo del re. E cominciai al suolo, battendo il petto e vomitando sangue. Fui raccolta più morta che viva. Il re scappò via inorridito. La folla si precipitò su di me. La polizia riuscì a mantenere un cordone attorno alla pista e al mio cadavere. Qui ho bisogno del grande pittore che dipinga l'affresco. I miei compagni mi adagiarono su un carretto, e in corteo con le fiaccole accese, tutto il circo, e la folla dietro di me, si mise in marcia per la città in cerca di un ospedale. I pagliacci, i domatori di belve, le ballerine, gli arlecchini, tutti gli artisti nei loro costumi di parata mi seguivano per le salite e le discese di Lisbona, a piedi, a cavallo, sui cammelli e sugli elefanti. Più che un funerale era uno spettacolo macabro, pittoresco, bizzarro agli occhi dei profani, ma per noi del circo naturalissimo. Mi si voleva un coi gran bene che tutti vollero accompagnarmi fino all'ultimo istante della mia tragica agonia. Purtroppo; gli ospedali erano pieni zeppi.

— Perchè mai? Proprio quella sera?

— La fatalità, signore, la fatalità volle così.

— Era forse scoppiata un'epidemia e la stampa la teneva segreta?

— Certo. Fatto sta che fino a notte alta il cercò invano un ospedale o una clinica. Le fiaccole si rinnovarono due o tre volte. Il corteo, disperato, andò a finire sotto il palazzo reale. Il mio cuore batteva ancora. Si formò una commissione che venne ricevuta in alto luogo immediatamente. La mattina dopo, avevo ritrovati i sensi, e il re era al mio capezzale. «Se io conservo il trono ancor oggi, lo debbo al vostro sacrificio — mi disse commosso il sovrano. — Il popolo di Lisbona è più commosso di me. Con la prova di amore che mi avete data, avete disarmato in pari tempo i miei avversari, siete riuscita a comporre fra me e loro una tacita tregua che potrà essere di lunga durata. L'amore genera amore, e l'odio non può generare che odio». Così dicendomi, bagnò le mie mani, bendate, di lacrime.

L'italiana concluse: Il circo lasciò Lisbona senza di me. La mia carriera si era spezzata in piena gloria e nel fiore della giovinezza. Ma ero felice di aver risparmiata una sanguinosa rivolta, con il mio sangue. Non volli nulla dal re, assolutamente nulla. Sono italiana, signore, scriverete, non la dimenticate. Mi chiamo a Montecarlo in questa casa ove vivo ancora; invalida, vivo. E il poco mi basta, qual tanto che mi han fatto avere e mi mandano sempre i figli e i nipoti dei miei compagni di circo. La mia storia è ormai così lontana che sembra una leggenda.

Antonio Aniante

La signorina Eileen May Moss, di 21 anni, è stata eletta «Miss Mayfair 1951» dalle telefoniste della grande centrale londinese

Einaudi visita le zone alluvionate del Ferrarese

Il Presidente, accompagnato dalla consorte e dai ministri Segni e Aldisio, distribuisce sussidi ai sinistrati Stanziati 5 miliardi e mezzo per il cavo napoleonico

Ferrara, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla Consorte e dai ministri Segni e Aldisio nonchè dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e dall'ex-ministro on. Giovannini, ha visitato ieri la zona allagata dalle recenti rotte del Reno, ovunque scroscio dai calorosi applausi delle popolazioni. A Poggio Renatico il Presidente Einaudi è stato ricevuto in Municipio dai Sindaci di tutti i comuni alluvionati. L'ing. Grisco, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ha informato della provvidenze in atto da parte dello Stato per disciplinare il fiume e per i soccorsi ai sinistrati. Il Presidente Einaudi si è portato quindi in località Panfilia di Sant'Agostino, sul tracciato del costruendo cavo napoleonico, il canale destinato a scolmare le piene del Reno per immettere le acque eccedenti nel Po. Per quest'opera sono stati stanziati cinque miliardi e mezzo, che saranno utilizzati in tre anni.

Da Sant'Agostino il Presidente ha proseguito per Gallo, dove ha sostato a lungo davanti alla famosa breccia aperta nell'argine e alla «coronella» costruita per tamponarla. Davanti alla «coronella», ha assistito ai lavori per la costruzione di una palancolata in acciaio, alta quando sarà ultimata a fare da parapetto alle piene del fiume, in attesa che col bel tempo si possa costruire l'argine.

Dopo avere passato in rassegna un reparto di militari del Genio lagunari e dei Vigili del fuoco che si sono prestati alle opere di salvataggio, Einaudi e il seguito, [illegible] a mezzo di motoscafi, hanno compiuto un lungo giro fino al centro di Gallo, ancora allagato, dove il Presidente e la Consorte hanno distribuito numerosi sussidi.

Quindi il Presidente ha insediato il giro intorno agli altri centri allagati transitando per Codifiume, San Nicolò e Mizzana. In quest'ultima località gli ha preso visione della breccia aperta nella strada di San Bartolomeo per facilitare il deflusso nel Primaro delle acque, che ancora stagnano nel bacino inferiore dell'alluvione.

Indine in prefettura a Ferrara il Presidente della Repubblica e la Consorte hanno ricevuto le autorità locali e un gruppo di sfollati; per questi ultimi sono stati disposti sussidi. La giornata ferrarese del Presidente si è conclusa con una visita a due campi di sfollati, allestiti in località San Bartolo e a uno stabilimento della zona industriale.

Nel tardo pomeriggio Einaudi si è portato a Padova, dove è stato accolto per qualche ora dal cognato, conte Pellegrini. Alle 23,05 è ripartito alla volta della Capitale col treno presidenziale.

Trenta scosse telluriche in poche ore a S. Casciano

Siena, lunedì sera.

Uno strano fenomeno sismico si sta verificando nel comune di San Casciano dei Bagni, dove da qualche giorno ed in continuo aumento si avvertono nell'abitato frequenti boati provenienti dal sottosuolo, seguiti da scosse di terremoto sussultorio. Nel pomeriggio di un solo giorno (dalle 13 alle 18) il fenomeno è stato registrato per ben trenta volte, specialmente in via del Giardino.

Benchè finora non si siano avuti a lamentare danni, la popolazione è alquanto allarmata soprattutto perchè alcuni ricordano che il defunto arciprete padre Alfani avrebbe espresso la sua preoccupazione per l'avvenire del paese, data la sua particolare situazione geologica.

Le autorità provinciali hanno inviato sul luogo funzionari del Genio Civile, i quali hanno provveduto a compiere accertamenti. L'opinione più diffusa è che le scosse siano provocate da movimenti di assestamento geologico.

Sette bambini feriti dallo scoppio d'un ordigno

Urbino, lunedì sera.

Sette bambini fra i 5 e gli 11 anni, vinti ieri in possesso di una grossa spoletta, si davano per gioco a colpire ripetutamente l'ordigno fino a provocarne l'esplosione. Numerosissime schegge ferivano non gravemente 5 dei bambini, mentre gli altri due, Mario Tamerindi e Amato Bardelli, vivano colpiti più seriamente. Il primo è stato ricoverato con prognosi riservata, e dovrà subire l'amputazione di una mano; il secondo ha riportato numerose ferite alla gamba destra.

Due inglesi si salvano in un pauroso incidente

Alessandria, lunedì sera.

Un singolare incidente è avvenuto lungo lo stradale Alessandria-Solero. Un'automobile con a bordo gli inglesi Charles Hutchins e Arthur Roland, entrambi di 25 anni, per l'eccessiva velocità è uscita di strada ed ha cozzato violentemente contro un palo della luce sfracellandosi tutto a circa un metro dal suolo. La carrozzeria della macchina, per effetto del colpo, si è staccata completamente dal telaio, compiendo un volo di qualche metro con i due viaggiatori, che sono usciti pressochè incolumi dal pauroso incidente.

Gli astri: Luna congiunta a Plutone e in sestile a Nettuno. Giorno buono per le scienze misteriche. Saranno più sensibili i tipi del Leone, Acquario e Bilancia.

Lasciate ritimi incontri e deliberazione che hanno del fantastico, dell'irrealizzabile, ma che per taluni fioriranno e daranno consolazione e trionfo.

Amarissa: riuscita per quelli che si dedicano alla medicina, alle terapie occulte e psichiche, ai psichiatri, ai simpatizzanti della magiche e della metapsichica. Emozione per un fatale incontro. Giornata di sorprese e di realizzazioni in tutti i settori. La serata malinconia e febbrilità

Il campo neutro de L'Aquila amico dei rossoblu

Qualche speranza per il Genoa

L'Inter ha battuto la Samp per 4 a 0: ecco l'estroso Lorenzi, detto « Valano », che impegna Lusetti

Bergamo espulso e discussioni per una rete annullata

I "solisti,, dell'Inter dominano la Samp: 4-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Quattro gol sono molti, ma si fossero stati anche di più non ci sarebbe stato nulla da dire. Netta la superiorità, troppo evidente la differenza di classe dei nerazzurri nei confronti della Sampdoria. Le condizioni del terreno hanno poi, a nostro avviso, aggravato questa differenza, dando risalto ai valori tecnici e vistindo quel gioco di manovra e di piccolo assieme a cui si appoggia abitualmente la Samp nella sua azione offensiva. Per tutto il primo tempo si è giocato quasi esclusivamente nella metà campo sampdoriana. La prevalenza dei nerazzurri era fatta di tolleriere quasi ogni interesse all'incontro. Non sempre un gran gioco ma quasi sempre un gioco di una ammirevole levatura, terreno e palla dominati da un virtuosismo che faceva spettacolo; il virtuosismo del concertista che fa a meno dell'orchestra.

Ogni volta che si rivadono questi attaccanti l'impressione che se ne riceve è sempre la stessa: possibilità di gioco che non sembrano toccare mai il loro limite, una maturità tecnica che appare perfino troppo raffinata, una miscela costantemente accesa presso ma carica di esplosivo. Se questi attaccanti si scatenano, fermarli diventa un problema; possessorno estro, abilità, tecnica, [illegible]; sanno, occorrendo, costruire l'azione a quattro battute; sono degli uomini isolati che però non si perdono di vista, che si evadono non per contestazione ma per istinto e che ancor più si sentono e si placano a quei segni che non ingannano e che si ritrovano seguendo i solchi che la classe traccia sul terreno.

La partita non è stata bella nel senso abituale e tradizionale, ma lo è stata però per questa carica di idee e di intenzioni che si indovinava la classica del « cinque », per quanto di evidente e ancor più di sottinteso appariva nel loro gioco, per quella punta di genialità che affiorava anche nella battuta apparentemente più banale, per quanto c'era in essi di anti-retorico, di calcolato non fine a se stesso, di pratico e di coerente anche attraverso i riverberi del funambolismo.

* *

E' facile immaginare la situazione della Sampdoria, presa nella rete di questo gioco tessuto su di un telaio di eccezionale robustezza. Non è squadra che regga dall'estremo al centro, che intercetti le partite all'avversario, cosa che sempre una misura di gioco leale, consente un confronto. Ma questo confronto era ieri tutto a suo svantaggio. Impossibile il paragone. L'avversario era sopraffatto, in limitava i movimenti.

Dopo appena nove minuti Lusetti doveva raccogliere nella propria rete il primo pallone. L'azione prendeva l'avvio da un calcio di punizione ad una trentina di metri dalla porta. La palla giungeva a Lorenzi spostato sulla sinistra. Lorenzi ha tutte le doti di un grande giocatore ma ne ha anche una che talvolta diventa negativa: il carattere. Diciamo talvolta perchè avviene pure, non di rado, che sia invece il carattere a valorizzare le qualità tecniche di un atleta. Vedendo Lorenzi si ha la impressione che in una partita egli non risolva che dei casi personali, ma si pensa anche che se non ci fosse questa droga per un gioco non giustificherebbe forse che la metà del rendimento che produce. E' Italo dunque Lorenzi, dopo una volata galoppante, a fornire con un cenno dosato, ma di traiettoria tesa, la palla che Nyers, spostato dal lato opposto, scaricava nella rete.

La partita diventò presto un rompicapo. Molti i falli, alcuni volontari, altri, provocati dal terreno. Al 28' l'arbitro espelleva Bergamo che già aveva ammonito ma ci è sembrato che avesse la mano troppo pesante in questa decisione. Fiducia di numero, astrivato Cucchi, la Sampdoria, privata Aquasci sempre più largo all'offensiva avversaria. Al 36' su passaggio di Lorenzi, Segnava Skoglund; poi, due minuti dopo un'altra rete nerazzurra era annullata dall'arbitro per fuori gioco. Azione di Nyers che puntando verso la porta, tirava raso terra da una dozzina di metri. Lusetti, uscito d'un tre o quattro metri, respingeva in tuffo col pugno e mentre Nyers continuando nello slancio scavalcava l'avversario fermandosi a un metro dalla porta, Skoglund riprendeva e segnava.

* *

Questo annullamento diventò nella tribuna un « caso » da discutere. Qui non c'è spazio per una dettagliata esposizione della nostra tesi. A noi il punto era sembrato regolare. Abbiamo interrogato alcuni arbitri ed essi sono apparsi espliciti nell'approvare Gambi, ma diventavano più cauti alle prime obiezioni logiche. Ne parleremo un'altra volta. Il gioco intanto continuava. Raramente la Samp varcava la linea di metà campo e quando vi riusciva la sua azione appariva facilmente controllata. Al 34' terzo gol nerazzurro. Qui si è scatenato Wilkes che se n'è andato sfuggendo al controllo di un avversario con una impressionante falcata di un paio di metri, poi ha centrato a Lorenzi che immediatamente ha offerto la palla a Skoglund e il tiro dello svedese per la terza volta batteva l'ottimo Lusetti.

Con tre gol a zero, dopo poco più di mezz'ora di gioco, l'Inter non s'è più sentita stimolata ad impegnarsi. Nel secondo tempo, difatti, la partita ebbe un tono più dimesso. Da una parte una squadra che non aveva più interesse a forzare, dall'altra un avversario se non del tutto rassegnato certo cosciente dei limiti delle sue possibilità. La Sampdoria si impianto per lunghi periodi nel campo nerazzurro, svolse qualche bella azione, ma fu generalmente un gioco sterile, svantaggiato anche dal fatto di non poter essere svolto che da quattro attaccanti. Alcune azioni da rete non vennero conveniente strutturate nella fase finale, Franzosi da parte sua parò magistralmente ogni volta che venne impegnato e come conclusione si ebbe al 38' un quarto gol dell'Inter segnato da Armano su passaggio di Nyers dopo una splendida azione di Wilkes.

Manco a dirlo l'Inter, benchè guardinga, non se ne stava però da spettatrice. Oltre al lavoro interruttivo dell'attacco faceva spicco nel gioco l'azione misurata, precisa, rigorosamente tempista di Giovannini, il mezzo apparentemente sul terreno ma uno dei più ammirati nell'altra parte, le corsette di Sabbatella erano un poco frustrate tra dalle lentezze di Lucentini, ora dalla incostanza di Parodi. La squadra non trovava la cadenza giusta di gioco, sommorti furono i passaggi, le ritardate. Una brutta giornata, insomma, per la compagine locale, aggravata anche dalla sproporzione di forze. Perchè, come tutti sanno, il gioco di una squadra è regolato da quello della squadra opposta, specie poi quando quest'ultima è di troppo superiore.

Ettore Berra

SAMPDORIA: Lusetti; Grattoni, Arrighini; Cucchi, Bellio, Bergamo; Lucentini, Conti, Parodi, Ori, Sabbatella.

INTER: Franzosi; Giovannini, Padulazzi; Foni, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

GIOIA FINALE DEI CALCIATORI DEL GENOA

Nilsson ha dato ai liguri la vittoria sulla Roma: 1-0

Parata di Bonetti durante l'incontro visto dal Genoa sulla Roma (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

L'Aquila, lunedì sera.

Il grido appassionante con il quale mille e mille tifosi giuliani con ogni mezzo da Roma hanno salutato la squadra giallo-rossa al suo ingresso in campo, si è tramutato al termine dell'incontro in un caloroso prolungato applauso ai giocatori del Genoa, che, stretti attorno al loro dirigenti, potevano dare finalmente libero sfogo all'esultanza per la conseguita vittoria. Meritatissimo l'applauso e più che giustificata l'esultanza, considerato l'importanza che per ambedue le compagini rivestiva l'incontro odierno ai fini della lotta per la permanenza nella Serie A.

Il Genoa è pervenuto alla vittoria malgrado l'indiscutibile preponderanza territoriale dei giallo-rossi (per almeno tre quarti dell'incontro si è giocato nella metà campo genoana) e nonostante la manifesta ostilità non pure velata e tacita dell'ambiente.

Nel primo tempo, infatti, i rosso-blu hanno preferito lasciare l'iniziativa alla Roma, limitandosi ad una difesa calma e ordinata, imperniata su un Becattini magnifico — il miglior uomo in campo — validamente sostenuto da Cattani, Melandri e Tortarolo. Poi nella ripresa, una volta imbrigliato in modo perfetto l'attacco della Roma, hanno tentato il grosso colpo, riuscendovi per merito di Nilsson dopo 15 minuti.

In partite del genere, specie poi quando si trovano di fronte due squadre solide in difesa ma sterili all'attacco, chi segna per primo vince. E così è stato nonostante la massiccia pressione esercitata dalla Roma fin quasi al termine della gara. I giallo-rossi ebbero due magnifiche occasioni nel primo tempo, via Sundqvist, il più sfacciato degli attaccanti romani, sbagliò entrambe le volte.

Neutralizzata efficacemente la disordinata offensiva giallo-rossa, i rosso-blu genovesi cominciarono a tessere le fila del successo, aggiando con sempre maggiore insistenza la solidità del retrovia romanista, contrattando che in fondo non era cosa del tutto impossibile vulnerare la rete di Bugatti. Una pronta girata di Invernizzi su centro di Baldini al 36', finiva in bello stile dall'estremo difensore della Roma e una fuga di De Prati al 43' interrotta in extremis da Tre Re, dettero infatti la sensazione che gli attaccanti rosso-blu potessero stroncare il loro destinato a far centro.

Ciò accadde, come abbiamo accennato, al 15' della ripresa, dopo una saltata serie di azioni alterne, che avevano visto più volte impegnata la opposte difese.

L'azione che doveva risolvere la partita nacque da metà campo con un lungo lancio di Tortarolo verso destra. Sulla palla l'erano dapprima De Prati ed Eliani, poi Baldini, infine Nilsson, che, distrincandosi tra Nordahl e Tre Re, entrò in area e proprio mentre stava per essere chiuso dai due avversari, riuscì con una mossa spaccata ad allungare una gamba e a respingere la sfera verso l'angolo destro della rete giallo-rossa.

A questo punto i giocatori romanisti, già sconvolti, perdettero quel po' di controllo del gioco che era loro rimasto, si affollarono caoticamente in campo rosso-blu, spedirono palloni su palloni verso Bonetti, cercarono un passaggio in tutte le direzioni, ma vennero regolarmente rincacciati dalla muraglia eretta dai terzini, dai mediani e dalle mezze ali, opportunamente arretrati, della squadra genovese. E la partita volse al termine.

Ma prima di concludersi volle ancora dare tre grossi brividi agli atleti e ai 16 mila spettatori. Il primo al 35' lo provocò Baldini con un tiro fortissimo e angolato che mandò la palla a schiacciarsi contro il montante destro della porta giallo-rossa. Subito dopo, in un rapido capovolgimento di fronte, Nordahl si incuneò tra Cattani e Melandri, ma il pallone a porta vuota fu egualmente respinto da un palo. A 45' dal termine, infine, Tre Re entrò in area e proprio mentre stava uscire la traversa della casa di Bonetti con un violento tiro battuto dal limite dell'area. Con questi tre episodi si concluse l'incontro, che forse poteva valere un campionato.

Sandro Zapelloni

GENOA: Bonetti; Volponi, Scaglini; Melandri, Cattani, Tortarolo; De Prati, Castelli, Baldini, Invernizzi, Nilsson.

ROMA: Bugatti; Nordahl, Eliani; Mastrelli, Tre Re, Venturi; Lucchesi, Zucca, Reno, Andersson, Sundqvist.

*FIORENTINA-LAZIO 1-0 — Gol di Rosenberg al 16' del primo t. Il portiere laziale Costalunga ha parato l'impossibile ed è stato il migliore in campo.

*LUCCHESE - TRIESTINA 2-0 — Gol di Mike al 27' del primo tempo e di Mazza al 9' del secondo. La Triestina ha tentato di ottenere il rinvio di fatto chiedendosi un difesa due dall'inizio della partita, ma la tattica ha fatto fallimento di fronte ai due perfetti gol della giornata. La Triestina è scesa in campo con diverse riserve, mancando Grosso, Gianniti e altri titolari.

* Ad Aosta la Coppa Colombi, prima gara della edizione di La Thuile, è stata vinta da Albino Alvera (S. C. Cortina) che nelle due prove di slalom speciale ha totalizzato il tempo di 1'06" 6/10; a Guido Obeltino (Sci Club Cortina) 2'3"6/10; a Carlo Gerber (Sci Club Vigliana) 2'6"8/10.

Più di mille centauri al raduno di Torino

Milleduecento anno stati complessivamente i radunati che le vie della città hanno visto ieri passare disciplinati e ammirevoli in organizzati gruppi.

Ecco le classifiche diramate dal Moto Club Torino organizzatore del raduno:

Classifiche delle Associazioni Torinesi: 1. Gruppo Vespisti (Coppa Sindaco di Torino); 2. Vigili Urbani (Coppa Moto Turismo); 3. Mosquito (Moto).

Classifiche delle Associazioni fuori Torino: 1. Vespa Club Pisa (Trofeo del presidente del M. C. Torino).

Premi ai concessionari per numero associati. Scooters: 1. Garelli-Vespa (Coppa Bai); 2. Santilli-Lio (Coppa Ass. Orafa Piemontese); 3. Gabbio e Vido - Lambretta (Coppa Coca-Cola). Motocicli: 1. Bergamello-Harley Davidson (Coppa Banca Agricola di Credito); 2. Gamba e Dolza-Guzzi (Coppa Sportinia); 3. Farinelli - Castello - Pivetti (Coppa Fanelli). Microscooters: 1. Tondo-Mosquito (Coppa Azienda Elettrica Municipale).

Le altre partite della Serie C

*Lucca-Siena 2-0 — Hanno segnato: Mariangeli (L.) al 9', Untaldi (L.) al 30' del primo tempo; Jacobitti (L.) all'11', Costanzo (S.) al 29' della ripresa. A 5' dalla fine il luinese Brunelli viene espulso per scorrettezza. Un minuto dopo, qualche scamnato tenta di invadere il campo in seguito alla mancata concessione di un « rigore » al Lucca.

*Savona-Savona 1-1 — Su un terreno quasi impraticabile per la pioggia il Savona è riuscito a portar via un utile pareggio. Hanno segnato Bianchi (Sav.) al 9', Vantimiglia (Sav.) al 1' del primo tempo. I migliori: Colombo, Franchi (Sav.), Molinari, Vantimiglia (Sav.).

Villasanta-Canegrate 3-0 — Reti: Zanazzi (V.) al 30', Pinto (V.) al 42' della ripresa. Il Canegrate ha sbagliato un rigore con Zanazzi al 31' del primo tempo.

*Omegna-Magenta 3-0 — L'Omegna ha raggiunto la vittoria al 36' del primo tempo per merito di Galassi 4, ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Paltano, ha difeso sino alla fine l'esiguo vantaggio.

*Casale-Saluzzese 1-0 — Una sola rete, segnata da Savioni su punizione al 1' del primo tempo ha dato la vittoria al Casale.

*Sanremese-Rapallo 2-1 — Sanremese la Sanremese ha ottenuto un facile successo su un modesto Rapallo. Hanno segnato: Rosati (S.) al 9', Riva (S.) al 32, Lorenzini (R) al 41' del primo tempo; Balboni (S.) al 25' della ripresa.

Risultati: "Casale-Gallaratese 1-0; "Lecco-Biellese 2-0; Villasanta-Meratese 2-0; "Omegna-Magenta 1-0; "Pro Vercelli-Alessandria 2-0; "Sanremese-Rapallo 2-1; "Saluzzo-Savona 1-1; "Varese-Lecco 2-0.

Monza-Fossanese e Sestrese-Pavia si disputano oggi.

Classifica: Monza 38; Sanremese 32; Alessandria 32; Pavia 32; Gallaratese 31; Savona 30; Saronno e Casale 27; Varese 26; Fossanese, Lecco, Rapallo, Biellese 25; Villasanta 24; Magenta 22; Pro Vercelli 22; Meratese e Omegna 18; Sestrese e Luino 16.

Monza, Fossanese, Sestrese e Pavia hanno giocato una partita in meno.

Fausto stamane chiedeva notizie a "Stampa Sera,,

Accanto al telefono e alla radio questa la triste Sanremo di Coppi

Quella di oggi è stata la Milano-Sanremo più triste per Fausto Coppi. Ricoverato nella sua cameretta alla clinica Sanatrix mentre i suoi compagni prendevano il « via » da Milano, doveva contentarsi di disputare mentalmente la sua classicissima » e di seguirne le fasi salienti, attraverso l'apparecchio radio o il telefono.

Anche nella nostra redazione ha squillato il telefono, per una chiamata dalla Sanatrix. Era Fausto: aveva sentito dalla radio che suo fratello Serse aveva tentato un'ardita fuga dopo Pavia e desiderava avere da noi notizie più recenti. Dopo averlo soddisfatto in questo suo legittimo desiderio (Serse era stato riassorbito dal gruppo dopo pochi chilometri) ne abbiamo approfittato per chiedere al « grande assente » un pronostico sulla gara che si stava svolgendo.

— Penso — ci ha detto Fausto — che sarà una gara combattutissima, come stanno dimostrando le ripetute fughe di cui di notizia la radio. Tuttavia ritengo che le numerose scaramucce non riusciranno ad impedire un arrivo in gruppo, anzi, se la coalizione franco-belga cercherà di fare il colpo grosso ai danni degli italiani sulla salita del Capo Berta.

Sull'esito della volata finale non posso ragionevolmente pronunciarmi, poichè i favoriti sono molti. Spero comunque che mio fratello Serse tenga alto il nome della famiglia Coppi, disputando il « volatone » e classificandosi nelle prime posizioni.

Quanto alle mie condizioni di salute — ha concluso Fausto — mi sento assai meglio e credo che il medico mi permetterà di lasciare la clinica in settimana.

Aumenta il vantaggio la « primatista » Spal

I RISULTATI: "Reggiana-Acconciana 3-0; "Verona-Pari 4-0; "Fanfulla-Catania 1-0; "Siracusa-Livorno 3-0; Messina-Spezia 1-0; "Sarzanese-Modena 1-0; Pro Vicenza 2-1; "Venezia 5-1; "Triestina 3-1; "Brescia-Spal 0-0; "Livorno-Treviso 2-1.

N. B. - Ha ripreso la Cremonese.

LA CLASSIFICA: Spal p. 38; Livorno 30; Livorno 29; Modena 28; Vicenza, Fanfulla, Siracusa, Reggiana e Messina 27; Brescia e Treviso 26; Verona e Catania 25; Venezia 24; Spezia 23; Cremonese 19; Sarzana e Pari 18; Acconciana 12.

N.B. - Vicenza, Fanfulla, Brescia, Treviso, Venezia, Spezia e Cremonese hanno disputato una partita in meno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 30 p.p.

ASSEGNO [illegible] argenti, biancheria, biciclette, [illegible] milgaresi. Mille, Madama Cristina 111, telefono 685-842. (Vendita anche rateale).

AFFETTATRICI [illegible] Telefunken XX Settembre 78. 4702

ASSORTIMENTO cartoleria di alimenti e [illegible] cedesi, stradale di 540 mq., parcheggi, ampio cortile originali Bobbi, Governo della M.V.S.N., corso Orbassano 56, telefono 21-307. 4674

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, Lavori, bibite, vini, formaggini; chiusa bottiglia bicocca, cancelli ferro, mobili nuovi stock liquido [illegible] occasione. 4692

BAVA costruttori elettrici, gli avvolgimenti, ingranaggi, RACHI, via Giachi 18, telefoni 47-190, 65-898.

BARBIERATO Elmir, qualità superiore facile preparazione, L. 100 alla lezione. Rivolgersi Mariella, via Sonnia 5 C. a delle migliori signorine.

1 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

PAVIMENTI [illegible] cemento lotti piani solidi, prezzi convenientissimi. Telef. 78-998.

TAPPEZZIERE studio fabbrica riparazioni [illegible] divani, arredamenti, sedie. Prezzi minimi. Via Michelotti 17, telefono 81-966.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

APPARONE rivendita pane allargo compreso mezzi 2.300.000; attivo 1.350.000; passività commerciabile 0.800.000. Umberto 18, Pisa. 4777

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, Affittasi bellissimo negozio via Silvestro adatto qualunque genere, ordini minimi cassa. A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, affittasi stupendo negozio ai piedi portici, ordini ritiro commerciale. 4693

A.V.R.A.I., Pietro Micca 6, Avvisa ditta da disfarsi causa 5.000.000; maggior avviso comando, Rivolgersi nello negozio, Piazza Castello 19, piano 1°. 4695

BAR bottiglieria Riviera 30.000 giornaliere redditi 1.200.000. Carena, Scarnafigi campagna 9. 44519

CARTOLIBRERIA cancelleria legatoria cedesi attualissima ordini 4.000.000 in blocco. Sig. Berbiglia 27. 4848

CIRCOLO BIANCO, affittasi sola locale per commercio, completamente [illegible] pronto, dimensioni 8 metri, 5 metri, 3 [illegible] 3 [illegible] 3 [illegible]

MENTRE IN CODA LA LOTTA DIVENTA SEMPRE PIU' INCERTA

Milan e Inter: reti a valanghe

Sfuma a 3 minuti dalla fine il successo bianconero

Un dubbio goal del Napoli raggiunge la Juventus: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Quel filo di speranza che la Juventus poteva ancora vantare di risalire, un po' per virtù proprio e un po' con il concorso delle circostanze, lo svantaggio di classifica in cui era incappata, si è retto definitivamente sul lodevole esempio del Napoli.

A Napoli la squadra compiace poteva anche vincere perchè due sono state le migliori e più numerose occasioni da rete e perchè sua effettivamente è stato il vantaggio del periodo finale dell'incontro. Come sono andate le cose, comunque, nessuno si sentirebbe di definire sensazionale il risultato pari come una ingiustizia nei suoi riguardi. Perchè fra una cosa e l'altra l'esito della partita ha finito per avere una sua speciale ragion d'essere.

Le occasioni di Bonifperti

Faceva caldo a Napoli ed era logico che la temperatura facesse maggiormente sentire i suoi effetti sugli ospiti. Questi partirono tuttavia bene e imbastirono alla lotta in modo encomiabile. Subito all'inizio Bonifperti, incuneatosi sulla destra, si vedeva presentare via libera per lo scivolone di un avversario. Con ESO spunto di velocità di una trentina di metri il biondo juventino giungeva solo davanti a Casari che quasi appoggiato al montante gli infilava un tangolo di tiro: da posizione molto difficile. Bonifperti sparava forte e per non colpire l'uomo mancava anche il bersaglio.

Le altre occasioni decorano presentarsi al contravanti bianconero nel corso di questo primo tempo — ed in una egli colpiva in testa con una pallonata un avversario — ma lo migliore di tutte dovette essere quella cui abbiamo accennato. Filo terzi Bonifperti stesso, rimesso a sinistro, dovette essere falciato in modo veramente brusco da Bompadini proprio sul limite del l'area di rigore. Fallito le occasioni dell'uomo di punta più sulla doveva maturare nei primi 45 minuti in favore degli avanti torinesi. Ma più grida ancora era la vena dei loro colleghi di compito e avversari di fatto partenopei. L'unico tiro degno di menzione che disturbava Cavalli in questo periodo doveva infatti partire dal piede del mediano Todeschini.

Parve a lungo che la ripresa dovesse avere lo stesso andamento e lo stesso risultato del primo tempo, con la sola differenza che all'inizio della medesima il Napoli ebbe un periodo di più lungo e più marcato predominio. Poco dopo il 10° minuto si verificava un nuovo duello fra Bonifperti e Casari. Su un lungo passaggio in profondità il juventino partiva veloce e il portiere gli usciva incontro in corsa anche lui. Era a chi giungesse primo sulla palla.

Vinceva il bianconero, ma portato dall'impeto stesso che gli aveva fatto scartare l'avversario più non poteva sorreggere la traiettoria della sfera che sfiorava il montante fuori invece che dentro della porta sguernita. Dopevano immediatamente tutti sui duelli tra questi due prossimi e probabili nazionali gli episodi salienti dell'incontro.

Difatti, poco dopo, su un forte tiro di Frizzi respinto a malapena, Bonifperti riprendeva il rimbalzo e aparava con violenza a mezza altezza: Casari gli rispondeva con una parata precisa. A 15 minuti dal termine il bianconero riusciva finalmente ad aver ragione. L'azione partiva da Mari. Remondini tentava di intercettare e respingere con una mezza rovesciata e non faceva invece che scaspingere la palla sui piedi di Bonifperti, sulla sinistra ora.

Tiro basso trasversale dalla destra verso la sinistra del juventino. Casari ancora spiazzato dall'insidioso svolgimento del suo centro mediano si getta in tuffo con ritardo e la palla penetra in rete.

Mancano poco più di dodici minuti al fischio finale. Per un po' pare che la Juventus possa in tono franco e autorevole tornare il cap per l'oro fino al termine della fatica. Poi l'intera squadra del Napoli, scossa a gran voce dal pubblico, si riversa all'attacco. Due o tre azioni sono continuate e respinte.

Fuori gioco?

A tre minuti dalla fine v'è pure resse sul limite dell'area di rigore degli ospiti. Bacchetti tocca ad Amadei e questi di testa scaspinge in rete Formentin. Dalla posizione in cui ci trovisma — che, dobbiamo dire, non è la più adatta per giudicare — e con gli spettatori tutti in piedi che gridavano, pare a noi e a diversi altri — che Fox gencano si trovi in posizione di fuori gioco. Da due passi Formentin spara e con un tiro alto batte Cavalli che con i suoi compagni bianconeri non s'è neppure mosso. Uno a uno. Due reti bacate da elementi di errori, l'una compensa e annulla l'effetto dell'altra. Il Napoli che sentiva gravare sul capo il pericolo di una scanfitta casalinga ha accolto l'esito dell'incontro con un respiro di sollievo: ieri era continuato come per una vittoria. Diametralmente opposto il punto di vista e lo stato d'animo della Juventus. Una cosa è salire e l'altra è discendere. A questo supposto successo del Napoli hanno contribuito in buona parte le prestazioni di Casari e di Todeschini, due uomini in piena forma. Ad opporsi con ogni energia a questo ritenuto insuccesso sono stati principalmente Parola e Mari. Due difese solide e dattanti legge. Due altrichi evanescenti: l'uno, il portempoo, per deficiente impostazione di gioco; l'altro, il torinese, per mancanza di senso conclusivo. Nel quadro della giornata ha avuto più importanza lo sfondo che il primo piano: tra Napoli e Juventus ha vinto il Milan e anche l'Inter.

Vittorio Pozzo

NAPOLI: Casari; Delfrati, Granaglia; Todeschini, Remondini, Di Costanzo, Amadei, Formentin, Amadei, Bacchetti, Kriedu.

JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Karl Hansen; Muccinelli, Virgilio, Bonifperti, John Hansen, Praest.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: Bonifperti (J.) al 30'; Formentin (N.) al 40' del [illegible].

SPETTATORI: 25 mila.

Il portiere della Juventus Cavalli blocca un tiro di Amadei a Napoli (Telefoto)

Al padovano Enzo Pinton la preolimpionica di sciabola

CREMONA, lunedì sera.

A Cremona si è conclusa ieri la seconda preolimpionica di sciabola.

Classifica: 1. Enzo Pinton, Società Scuola di Venezia, con 7 vittorie; 2. Giorgio Pellini, Pisa Livorno, con 7 v. dopo spareggio; 3. Ferrari, Gaia Stadio Roma, 5 v.; 4. Giacolini di Roma, 4 v.; 7. Trevisan, Cus Torino, 3 v. e 90 stoccate; Ciubergia, Cus Torino, 1 v.

Otto ex olimpionici sul terreno napoletano

Napoli, lunedì sera.

Di tifo alle partite di calcio se ne fa dappertutto in Italia. Ma quello di Napoli è di una qualità speciale: è di una gradazione più elevata come calore, di una sfumatura più marcata come colorito. Qui i sostenitori gridano tutti come morsi dalla tarantola; poi, dopo pochi minuti dall'episodio che ha fatto perdere loro la testa, si calmano, ridiventano ragionevoli e discutono amabilmente. Sul campo, per esempio, erano rari quelli che accettavano il «fuori gioco» del punto del pareggio e sera nè discutevano tutti e lo ammettevano in parecchi.

Lo merita davvero un campo migliore Napoli calcistica. Lo merita come capienza perchè è in grado di riversare a uno spettacolo di cartello non 25 ma 40 mila persone. Lo merita come qualità di adattamento perchè ora è difficile la visibilità per lo spettatore e non facile l'opera tecnica per il giocatore. E' un ex-terreno da polla ovale quello dove il gioco ora è malgrado 25 o 30 cm di cui è fatto oggetto si presenta duro, aspro e pieno di piccole disuguaglianze di superficie.

Napoli sportiva non è malcontenta della sua squadra quest'anno. La vuole veder vincere e si avvilisce quando essa perde. Ma a ragion veduta e tutto considerato non ha motivo per lamentarsi. Ora cerca di rinforzarla per la stagione prossima e v'è da ritenere che vi riuscirà dopo di aver risolto il problema differenziale derivante dalla morte del presidente.

Certo non si libererà del suo portiere attuale: Casari che fa parte dell'infornata delle Olimpiadi di Londra del '48 ha fatto strada c'lui, così mordace, si trova bene ed è benvoluto a Napoli. Ve n'è stato in campo, dalle due parti, di giocatori di qualità informate, nell'allenamento della nazionale di mercoledì scorso a Milano, a proposito. Proprio in quel giorno egli si trovò ad affrontare una delle situazioni presentatesi ieri contro la Juventus: nel primo tempo in simbo i casi; Situazione: il centravanti avversario che irrompe scavalcando tutti, spostato tutto da un lato del campo, gli corre contro. A Milano, come a Napoli, Casari si avvicinò al montante per restringere al massimo l'angolo di tiro e al momento dovuto cercò di ingannare l'avversario con la finta di uscirgli incontro. A Milano Cappello del Bologna non abboccò all'amo, rispose con una controfinta, si portò più al centro per avere una più ampia superficie del bersaglio a disposizione, e colto il portiere di contropiede stampò in rete.

A Napoli, Bonifperti della Juventus sparò subito forte e alto al momento della «finta», e, inoltre se si fosse stretto al centro avrebbe avuto i due terzi della porta in cui depositare la palla, per non colpire il portiere mancò invece anche il bersaglio.

Un altro uomo che nel Napoli sta andando forte in questo momento è Todeschini. Giuoca meglio ora che è anziano che una volta quando era giovane. Una volta era soltanto un bel tecnico con tendenze artistiche e stilistiche. Ora crede in sè, copre molto spazio, combatte, attacca e difende. A parte il tiro in «fuori giuoco» di Formentin che lo ha battuto, Cavalli ha dovuto domenica abbigare le due situazioni più difficili su palloni che erano, uno per tempo, partiti proprio dal piede di Todeschini.

Piuttosto l'attacco del Napoli lavora su una falsariga un po' strana. Il centravanti Amadei assume prevalentemente posizione arretrata per distribuire e per attirare su di sè, e quindi fuori posizione, il centro mediano avversario. Ma nel corridoio che così si crea raramente si intrufola qualcheduno, dato che le mezze ali continuano anch'esse a stare indietro. Ne consegue che a fare da terminali di punta rimangono soltanto permanentemente le due ali. Due scuole maschi.

Si parlava di Amadei. E' rotto anche il ghiaccio dell'internazionale. A Napoli la Roma non è gran che ben vista. Se ne sono un'idea quando al termine della partita l'altoparlante annunciò che il Genoa aveva vinto a l'Aquila. Ora i romanisti sono fermi a quota 27 con i genoani e con i lucchesi. «Brutto numero il 17 — diceva Casari. — L'anno scorso vi fummo inchiodati a lungo noi con l'Atalanta.» E nella seconda metà di aprile la Roma dovrà giocare prima a Bergamo e poi a Napoli».

Le sue soddisfazioni invece Amadei, a parte il Napoli, le deve ricercare proprio nella squadra e nella città che ha lasciato, l'Inter e Milano. Grazie ai risultati di ieri infatti quella del primato non può ormai più essere considerata che come una questione milanese. Il resto d'Italia, rispettivamente con quattro e sette punti di distacco per il suo più vicino rappresentante, è tagliato fuori d'azione. Milano e poi più!

v. p.

Sette reti del Milan e due del Como a S. Siro

Buffon ha parato un rigore

MILANO, lunedì sera.

(c. a.) Il gioco brillante e spettacolare del Como ha tenuto sempre l'interesse della partita per buona maggiore, dopo che al 7' Turconi aveva perseguito un magnifico goal iniziale di Nordahl. Ma poi, nel breve spazio di 21 i rossoneri hanno segnato 6 reti, al 29' con Da Grandi, al 33' ancora con Da Grandi al resta su calcio d'angolo, al 35' con Gren su calcio di rigore (fallo di Gatti su Nordahl), e al 37' con Nordahl su passaggio di Ronzoni. Tiri di Gurini e di Annovazzi sono stati inoltre respinti dalla traversa e porta Buffon.

Ripreso il primo tempo col punteggio di 5-1, il Milan ha temporeggiato nella ripresa: infatti al 3' Gurini ha spinto in rete un pallone giungere a Cardani su centro di Gren.

Il Como al 10' ha potuto ridurre ancheno di un calcio di rigore per fallo di Silvestri su Grandi; ma il tiro a 2 di quello di Rabitti è stato parato da Buffon. Al 28' Rabitti si è rifatto segnando da vicino su splendido di Podestà; ma al 30' Nordahl ha ristabilito il distacco riportandosi al reto da pochi passi una certa respinta di Cardani su tiro effettuato in precedenza dalla stessa centravanti. Terzano vinchiuso e in fallo sono quasi impraticabili; pioggia fitta ed insistente prima e durante la partita. Arbitro: Langagnani di Modena.

Da 11 partita il Milan non subiva gnals su azione ossia dal 7-4 inflitto all'Atalanta (3 dicembre) i rosso-neri milanesi stavano incassato soltanto a reti tutte su rigore.

***PRO PATRIA-FELESINO 3-1** — Marcatori: Miari (P.P.) al 7' e Sutru (P.) al 16' su calcio di punizione; deviato accidentalmente in rete da Guarnieri che aveva tatto barriera col compagni davanti alla porta della Pro Patria; infine segnava Guarnieri al 9' della ripresa.

***BOLOGNA-ATALANTA 2-1** — Marcatori: all'8' Hansen (A.), al 30' Cervellati (B.), al 38 Bernicchi (B.) del primo t.; al 29' Scaramuzzi (A.), al 32' Cappello (B.) su rigore, nella ripresa.

***UDINESE-PADOVA** — Sospesa per impraticabilità del campo al 1' del secondo t. Avevano segnato Mistegani (P.) al 7' del primo t. e Perissinotto (U.) al 1' del secondo.

Dopo 15 secondi i granata vanno in vantaggio

Torino-Novara scatto iniziale e vittoria finale: 2-1

Quando Piola aveva vent'anni l'Università di Torino era ancora in via Po e noi, modestamente, ne eravamo una delle colonne, almeno così si cantava con giovanile incoscienza. Alla vigilia dell'esame di Scienza delle Finanze — uno dei più duri per arrivare alla laurea — gli anziani cercavano di alleviare le nostre veglie sulle dispense consigliando: «Salta le prime pagine e salta anche le ultime; tanto lì sopra è difficile che ti interroghino».

Novantanove volte su cento andava bene. Se capitava però l'unica probabilità negativa, non c'era scampo. Forse adesso sarà di consolazione ricordare di essere stato pocciato dall'attuale Presidente della Repubblica, ma allora soccava manichettamente e si univa dall'aula imprecando alla sconfitta.

Così il Novara è uscito ieri dal campo. Anche gli assurri sono apparsi ben preparati per tutta la durata dell'incontro, tolto che per le prime fasi e per le ultimissime.

Non erano passati che quindici secondi dal fischio dell'arbitro quando, su un traversone verso destra De Togni non interveniva a tempo. Frizzi, corso verso la bandierina, centrava direttamente sul portiere. La palla, sfuggita dalle mani di Russova. Lì vicino c'era Rosèn. Tocco facile e goal.

Il Novara era partito con l'esordiente Facchini al posto di Rava e con un irriconoscibile Pombia in sostituzione dell'influenzato Rendica. Così concluso come era, avrebbe potuto andare in barca, come si dice in gergo sportivo, perdere cioè il senso della gara e finire sotto una valanga di punti. Invece incassò la botta fulminea e si lanciò alla ricerca del pareggio, guidato dal suo centravanti.

Il Novara aveva Piola. Qualche che ha fatto il numero 9 sazzurro ha abalordito. Giriamo all'indietro il film della sua esibizione: ecco una spaccata incredibile per fermare di piede un pallone che viaggia almeno a 1,80 di altezza, ecco una serie di tocchi perfetti verso le ali, ecco la rovesciata, il gesto con la mano per indicare al compagno la via da seguire. Un film-capolavoro, quello di Piola, ed a presentarlo vale il commento cavalleresco del diretto avversario, Nay.

«Silvio è il più bel centravanti del momento. Se non chiamano lui in nazionale, chi chiamano?».

Il Novara ha disputato dunque una partita generosa, ma di fronte si è trovato il Torino, una squadra che ha lottato con energia superba e con il cuore nei momenti difficili. Rosèn è stato il migliore in campo. Nay si è preso un colpo al sopracciglio dopo una ventina di minuti in seguito ad una testata con Piola, ma ha tenuto saldamente il posto anche nel secondo tempo, quando gli sono stati applicati alcuni punti di sutura. Grava, dopo aver subito i suoi tipici spunti da velocista, ha avuto l'infortunio di rimanere schiacciato tra il palo ed un avversario. Uscito per farsi medicare, è rientrato all'ala, correndo sempre come una gazzella. Depetrini, sia da mediano che da terzino, è stato il rivale del grande Piola in tecnica. Lenzi ha avuto scatti prodigiosi, Motta buone intraprendenza e Carapellese, e soprattutto Santos, sono apparsi in ripresa.

Se il Novara ha lottato senza abbattersi il Torino ha giocato con brio e con volontà e il confronto tra queste due squadre generose è stato degno dell'impegno posto. Il primo tempo, dopo il goal fulmineo di Rosèn, è trascorso in una serie continua di attacchi e contrattacchi, durante i quali Pombia da una parte e Motta dall'altra si sono mangiati le occasioni più belle.

La ripresa, meno ritmica tecnicamente, è stata più emozionante, drammatica, piena di imprevisti e di colpi di scena. Meglio di ogni descrizione ne dà l'idea la cronaca.

Decimo minuto: Piola, cadendo, allunga a Arangelovich; Lenzi esce, ma il mezzo sinistro azzurro lo precede e tira. La palla rimbalza sul palo e ritorna in area. Accorrono attaccanti e difensori: Nay libera; Grava urta contro un montante e deve uscire.

Diciannovesimo: Grava rientra all'ala destra con Frizzi interno; Rosèn passa mediano e Depetrini terzino.

Ventiseiesimo: De Togni atterra Motta, la palla arriva a Santos che calcia con forza. Bella parata di Russova.

Trentaseiesimo: pareggio del Novara. Su un fallo di Nay, Reina batte la punizione. La sfera è sfiorata da Lenzi, che rimane a terra, e Pesaola può realizzare a porta vuota.

Al quarantesimo un centro di Motta rimbalza su una mano di Facchini, ma l'arbitro non fischia il «penalty», nonostante i clamori della folla. Subito dopo Nay entra energicamente su Pesaola e la folla si calma. La bilancia dei rigori non conosce trova i due piatti in equilibrio.

Quarantunesimo: centro di Rosèn, tiro di Motta; traversa! Frizzi riprende e spara verso la rete azzurra. Russova scatta e riesce a deviare in calcio d'angolo. Goal sfiorato per un capello.

Sembra che questa sia l'ultima «azione d'oro» per il Torino. Varglien fa segno ai novaresi che la partita sta per finire. Gli assurri appaiono più che soddisfatti per il pareggio. Invece...

Quarantaquattresimo minuto: Reina e Santos si affrontano nei pressi della linea centrale. Ha la meglio l'argentino che serve Frizzi, spostatosi alla sinistra. Cross dall'ala. Russova scivola a tuffarsi, ma si ferma perchè il suo centromediano può intervenire. Facchini (che a parte questo errore ha disputato un buon incontro) si lascia passare la sfera tra i piedi. Questa volta è Carapellese a sfruttare l'occasione, segnando da due passi il punto decisivo.

Non c'è più tempo che a fare la palla a centro; poi è la fine. I novaresi scappano via delusi. I granata corrono davanti ai popolari per ricevere un caldo applauso di congratulazioni.

Paolo Bertoldi

TORINO: Lenzi; Grava, Cucchi; Depetrini, Nay Giraudo; Frizzi, Rosèn, Motta, Santos, Carapellese.

NOVARA: Russova; Della Frera, De Togni; Reina, Facchini, Carapellese; Alberico, Pivia, Arangelovich, Pesaola.

ARBITRO: Tubacchi di Milano.

SPETT.: 8000. Incasso 4 milioni.

RETI: Rosèn (To) dopo 15 secondi del primo tempo, Pesaola (No) al 2' e Carapellese (To) al 44' della ripresa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Più di seicento "tredici" nel concorso Totocalcio

Due milioni e mezzo ai «12» del Totip

Al Totocalcio i «tredici» sono 638 e toccano, ciascuno, 174.776 lire; i «dodici» sono 18.881 e vincono, ciascuno, 6738 lire.

In Piemonte le vincite consistono in 61 «tredici» e 1918 «dodici».

Il «Monte-premi» è di lire 279.880.000.

Quota del Totip: 2 milioni e 500.000 lire ai «dodici» che sono circa lire 178.570 e ciascuno dei 21 «undici» lire 11.904 e ciascuno dei 473 «dieci».

La vincita in Piemonte ammonta in 22 «dieci».

Colonna vincente: 1-2; 2-1; X-X; 1-2; 1-2; 2-2.

Il ritorno in B resta un sogno...

La Pro Vercelli tronca le speranze dei grigi: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Se l'Alessandria poteva nutrire ancora qualche speranza di dire una sua parola nella lotta per la promozione in B, questa speranza è naufragata ieri sul campo della Pro Vercelli, ridotto ad una risaia per l'insistente pioggia che ha continuato a cadere per tutto l'incontro. Infatti la squadra di Cargnelli ha perso l'ultimo autobus per la promozione, lasciandosi piegare, in modo netto e indiscutibile, da una Pro Vercelli maggiore meno tecnica ma piena di cuore, di velocità, di volontà, doti che, specialmente la velocità, mancano ora i «grigi».

La sorte che aveva all'ultimo momento dato un altro colpo alla incompleta formazione alessandrina privandola dell'apporto del mediocentro Vitto colpito da attacco influenzale, fu invece amica dei «grigi» sul campo, evitando che la sconfitta assumesse proporzioni nette. Tuttavia resta l'impressione di un'Alessandria dominata dalla avversaria e mai come ieri inferiore a se stessa. Il peso della partita è stato sostenuto quasi interamente dalla difesa e particolarmente da Giorcelli, Gabbiani e Arezzi, mentre l'attacco, se si eccettua la buona volontà di Bensi — sempre il migliore tra i sostituti di Girando e Rawcliffe — ha avuto pochi spunti buoni.

Contro un'Alessandria in simili condizioni, la Pro Vercelli, pur non riuscendo a togliere alle sue azioni quel carattere di «guerica ar-

Una fase della partita pareggiata dalla Juventus a Napoli: Manente (a destra) ostacola un'azione di Amadei

Classifica e risultati

SQUADRE	PARTITE G.	V.	N.	P.	F.	S.	RETI F.	S.
Milan	48	19	10	3	70	24	40	24
Inter	48	19	10	3	67	24	39	24
Juventus	41	16	9	4	57	24	33	24
Lazio	39	15	9	4	51	24	30	24
Fiorentina	39	15	9	4	50	24	30	24
Como	38	14	10	4	51	24	30	24
Napoli	33	12	9	3	40	24	27	24
Bologna	33	12	9	3	40	24	27	24
Palermo	32	12	8	4	39	24	26	24
Pro Patria	29	10	9	5	33	24	25	24
Alessand.	29	10	9	5	31	24	25	24
Triestina	29	10	9	5	33	24	25	24
Torino	29	10	9	5	32	24	25	24
Novara	29	10	9	5	32	24	25	24
Udinese	29	10	9	5	31	24	25	24
Sampdoria	27	7	11	5	31	24	25	24
Padova	31	11	3	11	31	35	25	35
Roma	17	5	6	6	21	18	16	18
Genoa	17	5	6	6	23	31	16	31
Lucchese	17	5	4	8	23	33	14	33

3-2 Bologna-Atalanta	1
1-0 Fiorentina-Lazio	1
2-2 Lucchese-Triestina	x
7-2 Milan-Como	1
1-1 Napoli-Juventus	x
2-1 P. Patria-Palermo	1
5-1 Roma-Genoa	2
(nel campo neutro di L'Aquila)	
0-1 Sampdoria-Inter	2
2-1 Torino-Novara	1
1-1 Udinese-Padova	—
(sospesa al 2' della ripresa per impraticabilità del campo)	
0-0 Brescia-Spal	x
2-0 Seregno-Modena	1
3-0 Siracusa-Legnano	1
3-1 Venezia-Sulcenit.	1

Radiografia a Grava: nessuna frattura

Grava, che ieri ha urtato violentemente contro un palo, è stato accompagnato stamane dal massaggiatore Pacielo alla Molinette per essere sottoposto a radiografia.

Il dott. Brunel non gli ha riscontrato alcuna lesione alla regione toracica. Il giocatore potrà essere disponibile entro breve tempo.

Anche Nay, al quale sono stati dati ieri tre punti di sutura al sopraccilio, sta bene e potrà giocare domenica prossima.

FOTOCRONACA DI TORINO - NOVARA CON PREMIO DI Lire 10.000

Depetrini e Piola: due grandi atleti della scuola piemontese. 75 anni in due: e... meglio che i giovani

BAROLO OPERA PIA
Il Re dei Vini - Il Vino dei Re

Nay corre verso il pallone mentre il portiere Lenzi si prepara ad intervenire prima di Piola

Il classico Spumante Contratto

Acrobatica spaccata del centromediano Nay accorso sulla destra per bloccare l'ala novarese Pombia

CARPANO

Ancora un rischio per la porta torinese: Lenzi se la cava bene su tiro di Arangelovich

"VOV" rinvigorisce
e.a. pezziol

Il Torino ha vinto: Russova e Facchini a terra delusi osservano i granata che si abbracciano

CAPPELLI Barbisio

Dopo tante emozioni il sorriso per la vittoria è giunto all'80° minuto. Meglio tardi che mai...

BURRO BIRAGHI

La persona contrassegnata col cerchietto bianco potrà ritirare il premio di Lire 10.000 presso l'Agenzia del BAROLO OPERA PIA, via Maria Vittoria 6 - TORINO

(Foto Meiele)

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 66
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Fotocronaca della Milano-Sanremo

Ore 8: i corridori della Milano-Sanremo si avviano alla partenza attraversando Milano. Eccoli di fronte al Duomo.

Ore 10,30: la corsa è incominciata e Bartali, n. 1 di gara, pedala assieme a Pasotti (n. 111) e Bernardi (n. 103).

Ore 11: le fughe si susseguono a ritmo incalzante; il gruppo lanciato in un inseguimento. *(Fotografie Moisio)*

riconoscibili

... a prima vista

Nella loro nuova forma i Biscottini di Novara Pavesi si riconosceranno immediatamente.
E così rimarranno sempre, perchè la forma nuova è, per deposito legale, tipicamente esclusiva dei Biscottini di Novara Pavesi. Una nuova forma per salvare la tradizione di una costanza immutabile.
Una nuova forma da noi voluta perchè non si possano più far passare per Novara Pavesi dei Biscottini che di Novara Pavesi non avevano che l'apparenza.
Prima di acquistare i Biscottini di Novara Pavesi controllatene la forma.

Biscottini di Novara
PAVESI

Raffronto in calorie del Prof. Dr. Ivo Nasso

100 grammi di carne	equivalgono a	4 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di pesce	equivalgono a	2 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata	equivalgono a	6 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di latte	equivalgono a	2 Biscotti di Novara Pavesi
1 uovo	equivale a	3 Biscotti di Novara Pavesi

3° PROGRAMMA
A MODULAZIONE DI FREQUENZA
MAGNADYNE
Lo Stradivario della Radio
Una serie di apparecchi d'eccezione! Musicalmente perfetti!

RADIATORI ELETTRICI AD ACQUA
PERINO AGOSTINO
VIA RUBINI 3 - TEL. 48.002

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA
ESIGETE LA MARCA ORIGINALE
LABORATORI RENATO CARTAGNOLI - TORINO

Dott. CABALENGO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 64 - Ore mattino Ore 9,30-11,30 e 15-18,30

Studio Prof. V. MARZODDI - Tel. 81-085
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 25
Ordini festivi: h.10-12 e 14,30-19,30

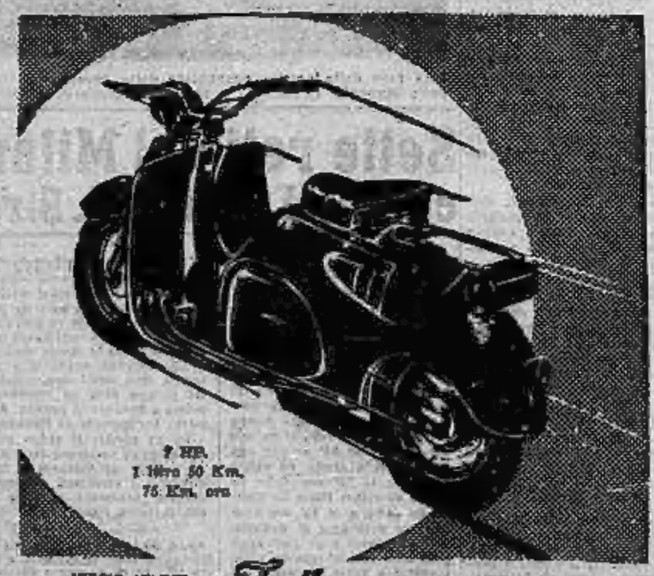
Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33, Ore 9-12, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20; Festivi 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e affini-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 62-710
Ore 7-12 e 15-19 - Ordini separati

MOBILI BAROVERO
TORINO

Si afferma dovunque
per la sua assoluta superiorità
PROVATELA!
Anche Voi ne rimarrete convinti
Ito
come PIRELLI



UFFICIO VENDITE
TEL. 84464 - 82563
Ito Motocarri
ROMA SOCIETÀ ANONIMA MILANO

Chi viaggia ISO non mangia polvere

COMMISSIONARI IN TUTTA ITALIA